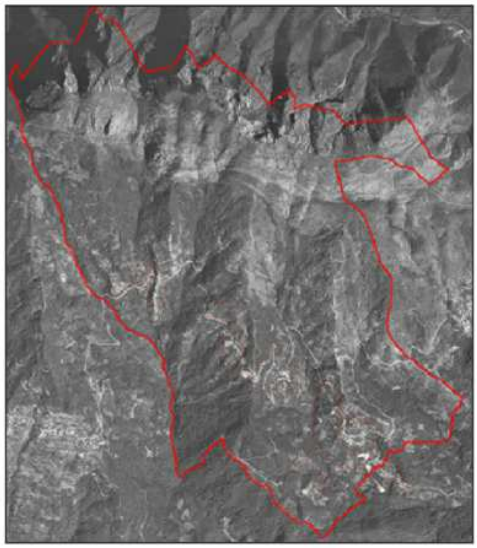
Provincia di Savona

COMUNE DI VENDONE



PIANO URBANISTICO COMUNALE

PRELIMINARE

il Sindaco
dott. PATRIZIA LOSNO

il Dirigente
geom. FULVIO FERRUA

Estensori:

arch. UGO BALDINI - Via Reverberi 2, Reggio Emilia

arch. MARINELLA ORSO - Via B. Ricci 3, Albenga

agronomo: dott. GIANLUCA BICO - Via Montello 2/A, Nasino

geologo: dott. CARLO CIVELLI - Via S. Bernardino 8, Ceriale

Collaboratori:

arch. SIMONE PLUMERI

arch. FRANCESCA ANGELINI

dott. ANDREA REDENTI

Oggetto: Rapporto Ambientale Preliminare

All: 7

Data:

Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettibilità/scooping del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 12 e allegato 1 del D.Lgs 4/08

Indice:

1. **Caratteristiche del Piano**
   - **1.1 Il Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Vendone**
   - **1.2 Le caratteristiche del Progetto Preliminare di PUC**
   - **1.3 I documenti facenti parte del Progetto Preliminare di PUC**
   - **1.4 Le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi**

2. **Quadro di riferimento pianificatorio: strumenti di pianificazione sovraordinati**
   - **2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P)**
   - **2.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**
   - **2.3 Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e modalità organizzative attuali della raccolta differenziata**
   - **2.4 operata dal Comune**
   - **2.5 I SIC**
   - **2.6 Le Aree protette provinciali che interessano il territorio comunale**
   - **2.7 Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Vendone**
   - **2.8 Tabella sintetica riassuntiva dei rapporti tra il PUC e gli strumenti sovraordinati**

3. **Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale stabiliti dalla normativa e dai Piani sovraordinati che interessano l'area del Piano**

4. **Articolazione della zonizzazione del PRG vigente, stato di attuazione e determinazione carico insediativo**

5. **Percorso di formazione della proposta di piano compresa la descrizione di eventuali momenti di partecipazione/consultazione pubblica avvenuti prima dell'adozione del progetto preliminare di Piano.**

6. **Descrizione sintetica degli obiettivi, dello schema della struttura e del massimo dimensionamento previsto dal piano tenendo conto delle alternative e della giustificazione delle scelte adottate.**
   - **6.1 Descrizione sintetica degli obiettivi di Piano**
   - **6.2 Schema della struttura del Piano**
   - **6.3 Massimo dimensionamento del Piano**

7. Accertamento delle criticità ambientali e del territorio

Definizione dello stato, delle tendenze e criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti il piano in riferimento ai contenuti della Descrizione Fondativa.

7.1 Qualità dell'aria

7.2 Parco eolico – Politica Ambientale del Comune

7.3 Rete fognaria

7.4 Acquedotto

8. Descrizione delle criticità accertate e della rilevanza rispetto alle strategie di governo del territorio

9. Analisi dei fattori di pressione – rischio e delle relative azioni di tutela e di mitigazione svolte dal P.U.C.

10. Verifica di coerenza tra obiettivi di sostenibilità del piano e gli obiettivi desunti dalla normativa e altri Strumenti sovraordinati

10.1 Sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico Comunale, coerenza con gli obiettivi del PTC Savonese

10.2 Verifica di coerenza interna tra obiettivi di sostenibilità e obiettivi di Piano

1. Caratteristiche del Piano

1.1 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI VENDONE

Il Comune di Vendone (adesione avvenuta con D.C.C. n. 9 del 04.06.2003) è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla normativa UNI EN ISO 14001:2004 con l'obiettivo principale di perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessanti informazioni pertinenti.

La politica ambientale è stata approvata, nella sua ultima revisione, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 26.11.2009.

L'Istituto Certiquality ha certificato il sistema di gestione ambientale del Comune di Vendone conforme alla norma UNI EN ISO 14001 come da certificato di conformità N. EMS-9342.

Nel 2005 ha stabilito di introdurre un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla Norma Internazionale UNI EN ISO 14001:2004 e verificato da un organismo di certificazione indipendente per gestire le attività comunali ed il territorio, con l'obiettivo principale di perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni pertinenti.

Per procedere alla certificazione ambientale della propria Organizzazione e preliminarmente all'introduzione ed attuazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della Norma UNI EN ISO 14001:2004, l'Amministrazione comunale di Vendone ha effettuato un'**Analisi Ambientale** delle proprie attività, prodotti e servizi, che rappresenta il punto di partenza e fornisce una fotografia del Comune, dal punto di vista territoriale e gestionale, scattata nel 2005 ed aggiornata successivamente nel corso degli anni. L'elaborazione dell'Analisi ha permesso quindi di individuare gli aspetti ambientali associati alle varie attività che il Comune gestisce direttamente (es. gestione e manutenzione della rete viaria, manutenzione verde pubblico) o affidate a terzi (es. gestione e manutenzione degli impianti e centrali termiche del Comune) e di definire la significatività di questi aspetti.

Sulla base degli aspetti ambientali significativi e delle risorse economiche disponibili, l'Amministrazione ha definito la **Politica Ambientale** del Comune. In particolare la Politica si fonda sull'impegno dell'intero ente a rispettare la legislazione vigente in materia ambientale nell'ottica di un miglioramento continuo. La Politica Ambientale rappresenta il punto di partenza attraverso il quale verranno poi definiti gli obiettivi ed i traguardi ambientali che dovranno esserne oggetto.

La struttura documentale del SGA si completa con:

- Il **Manuale di Gestione Ambientale (MGA)** che è strutturato in sezioni corrispondenti ai punti della Norma UNI EN ISO 14001:2004 e costituisce la guida generale delle attività previste nel SGA, consentendo all'Organizzazione di svolgerle in piena conformità con la Politica Ambientale adottata e gli obiettivi stabiliti.
- Le **Procedure di Gestione Ambientale (PGA)**, ad integrazione del MGA ed allo scopo di rendere disponibili documenti di maggiore dettaglio sia operativo sia gestionale.

Tutte le attività svolte nell'ambito del SGA sono documentate nelle Registrazioni ambientali, in modo che i risultati delle attività possano essere sempre disponibili e comunicati o utilizzati in successive elaborazioni.

Il Sistema di Gestione Ambientale di Vendone è strutturato per processi di gestione, ciascuno dei quali finalizzato a garantire il rispetto di uno o più punti della norma, di seguito si dà una breve descrizione di tali processi:

1. **Gestione Strumenti attuativi** (rif. ISO 4.3.3) regolamenta le modalità con cui vengono realizzati ed approvati gli atti della normale gestione dell'ente (es. Bilancio, PERG……);
2. **Gestione servizi erogati** (rif. ISO 4.4.1) disciplina le modalità con cui vengono effettuati e servizi che l'Ente gestisce direttamente o dà in outsourcing (es. acquedotto, raccolta rifiuti, illuminazione pubblica,….);
3. **Aggiornamento prescrizione legali** (rif. ISO 4.3.2 – 4.5.2) descrive la metodologia con cui vengono o acquisiste le novità normative di carattere ambientale (siano esse nazionali, regionali o comunitarie), tali atti vengono analizzati per verificare se comportino per l'Ente delle prescrizioni, qualora si ravvisi questa eventualità viene integrato il documento "scadenziario legislativo" che è lo strumento attraverso il quale si verifica periodicamente il rispetto di tutte le scadenze (es. controllo centrali termiche, analisi dei reflui, stato dei Certificati di Prevenzione Incendi,…..).
4. **Gestione interventi diretti sul territorio** (rif. ISO 4.4.1) descrive come l'Ente controlli che chi opera all'interno del proprio territorio rispetti le principali norme ambientali e utilizzi mezzi e/o attrezzature a basso impatto ambientale;
5. **Gestione del patrimonio Comunale** (rif. ISO 4.4.1) nel quale è inserito un elenco degli edifici e dei mezzi di proprietà dell'Ente e di descrivono le modalità con cui questi sono gestiti e mantenuti;
6. **Gestione rilascio autorizzazioni** (rif. ISO 4.4.1) disciplina attraverso una serie di check list la metodologia con cui l'Ente verifica che le pratiche e richieste pervenute siano corredate di tutta la documentazione necessaria, con particolare riferimento a quella orientata al rispetto dell'ambiente e del territorio;
7. **Approvvigionamento** (rif. ISO 4.4.1) con il quale l'Ente cataloga i propri fornitori in un apposito elenco, al fine di valutarne periodicamente le prestazioni, a seguito di controlli sulla fornitura/servizio erogato, solo i fornitori qualificati possono operare nel territorio;
8. **Gestione documenti e registrazioni** (rif. ISO 4.4.5-4.5.4) con il quale si definiscono le modalità di emissione, approvazione e revisione dei documenti di Sistema;
9. **Individuazione aspetti e impatti ambientali** (rif. ISO 4.3.1) che descrive la metodologia con cui l'Ente valuta per ciascun aspetto ambientale (aria, acqua, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità,…) l'impatto derivante dallo svolgimento delle proprie attività e servizi, valutando attraverso un criterio a punteggio (con il quale si "pesano" situazioni quali l'entità del potenziale danno sull'ambiente, la possibilità di ricevere proteste da parte delle parti interessate, le forme di controllo ed influenza,…..) quali siano gli impatti maggiormente significativi, le forme di controllo ed influenza,….) quali siano gli impatti maggiormente significativi, questo al fine di mettere in atto prontamente misure per mitigare la magnitudo;
10. **Verifiche Ispettive Interne, NS, AC, AP** (rif. ISO 4.5.3-4.5.5) descrive le modalità con cui vengono condotti e registrati gli audit interni, quindi i momenti di verifica del funzionamento dei singoli processi e del sistema in generale, coordinati dal Responsabile del Sistema. Da questi (ma anche da anomalie scaturite durante il normale funzionamento del sistema) possono emergere Non Conformità, per le quali bisogna individuare apposite Azioni Correttive da mettere in campo, in taluni casi, quando si è in presenza di una Non Conformità potenziale, è altresì utile attivare Azioni Preventive che ne scongiurino l'insorgenza.
11. **Controllo operativo, sorveglianza e misurazioni** (rif. ISO 4.4.6-4.5.1) attraverso il quale vengono monitorati i dati sugli indicatori identificati rappresentativi della gestione ambientale dell'Ente (consumi acqua, gas , energia produzione di energia da fonti rinnovabili, ….) La finalità è generare una sorta di "pannello di controllo" che consenta di intervenire sulle attività i cui indicatori siano particolarmente deficitari (il principio cardine della norma ISO 14001 è che "*è possibile migliorare solo ciò che si può misurare");*

12. **Gestione delle emergenze** (rif. ISO 4.4.7) con il quale di descrivono le procedure con le quali vengono gestite le emergenze (piani di evacuazione, piani protezione civile, gestione eventi potenzialmente dannosi per l'ambiente,….);
13. **Informazione e formazione** (rif. ISO 4.4.2) garantisce e formalizza l'impegno dell'Ente a perseguire la formazione del proprio personale, a cadenza annuale viene redatto il piano di formazione che è commisurato alle reali carenze riscontrate dal personale in organico, per il quale sono state predisposte apposite schede contenenti corsi effettuati e competenze acquisiste;
14. **Comunicazione alle parti interessate** (rif. ISO 4.4.3) per garantire che tutte le comunicazioni DA e PER gli stakeholders siano registrate e gestite dal sistema, la prassi adottata è quella di fornire sempre risposta agli scrivente e di acquisire sotto forma di Non Conformità le problematiche più critiche. Sull'altro fronte è invece formalizzata la volontà dell'Ente a diffondere e sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali, in particolare cospicuo è il lavoro in questo senso volto a fare decollare le quote di raccolta differenziata intercettate sul territorio;
15. **Gestione Dati** (rif. ISO 4.3.3) è il processo che, sulla base delle evidenze raccolte applicando il processo 11, attiva il "pannello di controllo" complessivo evidenziando situazioni di emergenza e possibilità di intervento;
16. **Riesame e Pianificazione** (rif. ISO 4.6) annualmente, secondo le modalità descritte in questa sezione, la Direzione deve riesaminare il sistema e i suoi processi identificando a livello strategico misure volte a migliorarne le prestazioni, alla luce delle risultanze del ciclo di verifiche ispettive, delle segnalazioni raccolte e della valutazione dei dati acquisiti.

Il Sistema si completa con un Manuale (rif. ISO 4.4) che ne descrive scopo e campo di applicazione d i un documento di Politica Ambientale, adottato dalla Direzione e che sancisce le linee politiche dell'Amministrazione mirate alla tutela dell'Ambiente, alla produzione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, alla riduzione dell'inquinamento, al rispetto della normativa ambientale ed al miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

1.2 LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PUC

In relazione anche alla politica ambientale perseguita dal Comune il Progetto Preliminare di PUC del Comune di Vendone è stato redatto in base al raggiungimento/conseguimento dei seguenti obiettivi/principi in maniera tale da predisporre uno strumento le cui azioni siano sostenibili:

- Salvaguardia corretta gestione e valorizzazione delle alte valenze ambientali e paesaggistiche che caratterizzino il territorio comunale;
- Mantenimento del presidio ambientale e delle attività ad esso collegate;
- Incentivazione e sostegno alle attività agricole e artigianali esistenti e di nuova formazione;
- Incentivazione delle attività di ospitalità diffusa e dell'agriturismo;
- Individuazione delle nuove aree edificabili in base ai principi della pianificazione di questionari, domande e assemblee aperte alla cittadinanza;
- Coordinamento delle nuove aree edificabili previste con la struttura delle reti fognaria, acquedottistica, viabilistica e dei servizi pubblici;
- Miglioramento del sistema dei servizi pubblici;

- Incentivazione dell'uso delle energie alternative rinnovabili, dei principi della bioedilizia e del risparmio energetico;
- Corretto inserimento ambientale dei nuovi manufatti, anche in relazione all'uso dei materiali e delle tipologie locali;
- Congruenza con le previsioni degli strumenti sovraordinati;
- Incentivazione della raccolta differenziata.

Il presente documento quindi illustrerà le modalità di conseguimento degli obiettivi/prospettive sopra elencati in relazione alle caratteristiche del territorio comunale, agli obiettivi/vincoli degli strumenti sovraordinati, evidenziando eventuali criticità incontrate e le relative azioni di mitigazione previste dal Progetto Preliminare di Piano.
In particolare si specifica che:

Lo Studio di Incidenza Ambientale per le previsioni riguardanti il SIC IT 1324818 "CASTELL'ERMO – PESO GRANDE nonché per la Zona di Interesse Naturalistico Ambientale Provinciale 02-AS-Ca "CASTELLERMO-ROCCA LIVERNA" non è stato redatto in quanto il Progetto Preliminare di PUC non prevede all'interno dell'area SIC azioni tali da compromettere gli obiettivi della salvaguardia dettati per l'area in questione.

Il presente **Rapporto Ambientale per la Verifica di Assoggettibilità del PUC** e le tavole di piano ad essa connesse oltre a quelle facenti parte della Descrizione Fondativa, riporta analisi, considerazioni, sovrapposizioni con le previsioni del PUC relative alle caratteristiche naturali, ecosistemiche, ecologiche e della biodiversità del territorio comunale, e indicazioni normative in merito alla conservazione e salvaguardia dei valori naturalistici: l'articolo 11 *"Verifiche di Ammissibilità Ambientale"* delle Norme di Conformità e Congruenza del PUC e gli articoli specifici per i singoli ambiti dettano le modalità di intervento e di mitigazione degli eventuali impatti ambientali da attuarsi in corrispondenza degli interventi previsti all'interno delle aree di particolare criticità ambientale (es. corridoi ecologici, aree di particolare valenza per la biodiversità, ecc).

1.3 I DOCUMENTI FACENTI PARTE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PUC

A. Descrizione Fondativa

All. 1: Descrizione fondativa
Tav. V1: Uso del suolo e vegetazione reale
Tav. V2: Carta delle emergenze naturalistiche e rete ecologica
Tav. V3: Delimitazione area Sic ed Area Protetta Provinciale
Tav. V4: Carta dei sentieri e delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche
Tav. A.1: L'organismo territoriale : individuazione, articolazione ed evoluzione (scale varie)
Tav. A.2: L'organismo territoriale elementare : morfologia ed idrografia (scala 1.10000)

Tav. A.5.1: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Celsa**

Tav. A.5.2: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Castellaro, Crosa, Vallone**

Tav. A.5.3: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Cantone**

Tav. A.5.4: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Leuso**

Tav. A.5.5: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Villa**

Tav. A.5.6: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Curenna**

Tav. A.5.7: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Borgo**

Tav. A.5.8: I tessuti edilizi : analisi tipologica, distribuzione funzionale, stato di conservazione e tecniche costruttive (scala 1:1000): **Migliarina**

Tav. A.6.1: Previsioni e stato di attuazione del PRG vigente: Celsa, Castellaro, Crosa, Vallone (scala 1:2000)

Tav. A.6.2: Previsioni e stato di attuazione del PRG vigente: Cantone, Vendone, Villa, Leuso (scala 1:2000)

Tav. A.6.3: Previsioni e stato di attuazione del PRG vigente: Curenna , Borgo (scala 1:2000)

Tav. G1: Carta geologica

Tav. G2: Carta geomorfologica

Tav. G3: Carta idrogeologica

Tav. G4: Carta dell'acclività ai fini microzonazione sismica

B. Documento degli obiettivi

All. 2: Documento degli obiettivi

C. Struttura del Piano

All. 3: Struttura del Piano: Relazione esplicativa
Dimensionamento del PUC e bilancio standards urbanistici

All. 4: Struttura del Piano: Norme Urbanistiche Generali

All. 5: Struttura del Piano: Norme di conformità

All. 6: Struttura del Piano: Normativa Paesistica di Livello Puntuale

Tav. S.1: Struttura del PUC: gli Ambiti Territoriali su base CTR (scala 1:5000)

Tav. S.2: Struttura del PUC: gli Ambiti Territoriali su base catastale (scala 1:5000)

Tav. S.3: Struttura del PUC: il sistema dei Vincoli (scala 1.5000)

Tav. S.4: Struttura del PUC il sistema dei vincoli : aree percorse dal fuoco (scala 1:5000)

Tav. S.5: Struttura del PUC: la zonizzazione acustica (scala 1.5000)

Tav. S.6.1: Struttura del PUC: il sub-ambito di Celsa, Castellaro, Crosa e Vallone (scala 1:2000)

Tav. S.6.2: Struttura del PUC: il sub-ambito di Cantone, Vendone, Leuso e Villa (scala 1:2000)

Tav. S.6.3: Struttura del PUC: il sub-ambito di Curenna e Borgo (scala 1:2000)

Tav. S.7: Struttura del PUC: i servizi e le infrastrutture a rete (scala 1.5000)

All. G1: Norme geologiche di attuazione

Tav. G5: Carta di zonizzazione e suscettibilità d'uso del territorio

D. Perimetrazione Centri Abitati:

Tav.A : Perimetrazione Centri Abitati: vigente

Tav. B : Perimetrazione Centri Abitati: variante

E. Rapporto Ambientale Preliminare

All. 7: Rapporto Ambientale Preliminare

Tav. Rp1: Carta di sovrapposizione Rete Ecologica, SIC, Area Protetta Provinciale e zonizzazione

Tav. Rp2: Sovrapposizione tra la Struttura di Piano e:

- Acquiferi - Zone carsiche
- Aree sottoposte a vincolo ex Piani di Bacino vigenti
- Aree soggette a problematica sismica da micro zonizzazione sismica

Tav. Rp3: Sovrapposizione tra la Struttura di Piano e:

- Immobili e aree tutelate ex Codice dei Beni Culturali
- Manufatti emergenti individuati nel PTCP
- Centri storici, strade e percorsi storici

1.4 LE INFORMAZIONI E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nell'ottica di:

- valutare ed approfondire le caratteristiche ambientali, di uso del suolo, di antropizzazione e infrastrutturazione del territorio
- raccogliere informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi
- formulare il presente Rapporto Preliminare

sono state prese in considerazione, analizzate ed approfondite le tematiche già trattate all'interno della documentazione facente parte del PUC; in particolare nella tabella a seguire si riporta la corrispondenza tra i temi e i dati raccolti e i rispettivi documenti e le tavole grafiche in cui gli stessi sono stati analizzati e illustrati:

	TEMI	**DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**	**TAVOLE GRAFICHE DI RIFERIMENTO**
Caratteristiche fisiche e morfologiche del territorio	Struttura morfologica	- Descrizione Fondativa	- tav. n. A1 - tav. n. A2 -All. 1
	Struttura geomorfologica	- Descrizione Fondativa	- tav. n. G1
	Struttura insediativa	- Descrizione Fondativa	- tav. n. A1 - tav. n. A3 - tav. n. A4 - tav. n. A5 - All. 1
Vincoli territoriali	**Vincolo idrogeologico**	- Descrizione Fondativa - Struttura	- tav. n. G3 - tav. S3
	Vincolo sulle zone di interesse ambientale di cui all'articolo n. 1 della Legge del 08/08/1985 n. 431 che interessa i corsi d'acqua del territorio comunale (acque pubbliche)	- Struttura	- tav. n. S3
	Vincolo paesistico di cui al DDMM n. 431 del 24/04/1985, oggi compresi nel DLgs 22 gennaio 2004 n. 42	- Struttura	- tav. n.S3
	Fascia di rispetto cimiteriale, di cui all'articolo n. 1 della L. 983/1957	- Struttura	- Tav. n. S3
	Vincolo monumentale di cui agli articoli 1-2 della L. n. 1089/1939 oggi compresi nel D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42	- Struttura	- Tav. n. S3
	Aree percorse dal fuoco	- Struttura	- Tav. n. S4

Vincoli ambientali: Aree protette, SIC	Perimetrazione e analisi delle caratteristiche del **SIC IT 1324818** Perimetrazione e analisi delle caratteristiche dell'Area Protetta Provinciale 02-AS-Ca	- Descrizione Fondativa	- Tav. n.V3
Strumenti sovraordinati e coordinati	Perimetrazione **dei tre assetti del PTCP**	- Descrizione Fondativa - Struttura	- Tav. n. A4 - tav. A5 - tav. n. S1 - tav. n. S2 - tav. n. S3 . tav. n. S6
	Previsioni del **PRG vigente:** stato di attuazione	- Descrizione Fondativa	- Tav. n. A6.1 - tav. n. A6.2 - tav. A6.3
	Zonizzazione acustica comunale	- Struttura	- Tav. n. S5
	Disamina del **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona**	- Descrizione Fondativa - Documento degli Obiettivi	- All. 1 - All. 2
Uso copertura del suolo	**Uso e copertura del suolo, vegetazione reale**	- Descrizione Fondativa	- tav. n. V1
Infrastrutture e servizi	**Viabilità**	- Descrizione Fondativa	- tav. n. A3 - tav. n. A5.1 - tav. n. A5.2 - tav. n. A5.3
	Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica	- Struttura - Descrizione fondativa	- tav. n. S7 - All. 1
	Rete fognaria	- Descrizione Fondativa - Struttura	- All. 1 - tav. n. S7
	Gestione dei rifiuti, raccolta differenziata, localizzazione e consistenza delle aree di servizio per la raccolta dei rifiuti	- Descrizione Fondativa	- All. 1
	Consistenza dello stato dei servizi pubblici e delle aree a standards	- Descrizione Fondativa - Schemi di bilanciamento del PUC - - Struttura di Piano	- All. 1 - All. 3 Tav. n. S7
Ambiente Naturale, Rete Ecologica, Biodiversità	**Siti e habitat**	- Descrizione Fondativa	- Tav. n. V3
	Biodiversità – rete ecologica – corridoi ecologici		
Ambiente costruito Ambiente antropizzato	**Tipologie edilizie, tessuti urbani, nuclei abitati, materiali**	- Descrizione Fondativa - Disciplina paesistica di livello puntuale	- Tav. n. A5.1 - tav. n. A5.2 - tav. n. A5.3 - All. 1 - All. 6

	Localizzazione e caratteristiche dei manufatti emergenti presenti sul territorio comunale	- Descrizione fondativa - Disciplina paesistica di livello puntuale - - Struttura	- All. 1 - All.6 - Tav. S6
	Stato di conservazione del patrimonio edilizio abitativo esistente	- Descrizione Fondativa	- Tav. n. A5.1 - tav. A5.2 - tav. A5.3 - All. 1
	Analisi della lettura degli elementi che caratterizzano il territorio	- Descrizione Fondativa	- Tav. n. A5.1 - tav. n. A5.2 - tav. n. A5.3 - All. 1
	Analisi dell'evoluzione storica del territorio	- Descrizione Fondativa	- Tav. n. A3 - all. 1

Al fine di valutare la presenza o meno di eventuali impatti significativi ed in base a quanto evidenziato dagli studi sopraelencati, il PUC ha quindi operato una serie di sovrapposizioni e confronti tra le sua previsioni e le carte tematiche territoriali, anche al fine di verificare ed approfondire eventuali interferenze e/o problematicità.

Le sovrapposizioni operate sono le seguenti:

Tav. Rp1: Carta di sovrapposizione Rete Ecologica, SIC, Area Protetta Provinciale e zonizzazione

Tav. Rp2: Sovrapposizione tra la Struttura di Piano e:

- Acquiferi - Zone carsiche
- Aree sottoposte a vincolo ex Piani di Bacino vigenti
- Aree soggette a problematica sismica da micro zonizzazione sismica

Tav. Rp3: Sovrapposizione tra la Struttura di Piano e:

- Immobili e aree tutelate ex Codice dei Beni Culturali
- Manufatti emergenti individuati nel PTCP
- Centri storici, strade e percorsi storici

2. Quadro di riferimento pianificatorio: strumenti di pianificazione sovraordinati

2.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (P.T.C.P)

2.1.1 Assetto Insediativo

Il territorio comunale di Vendone è interessato dai seguenti regimi normativi:

NI-MA	*Nuclei isolati*	*Mantenimento*
IS-MA	*Insediamenti sparsi*	*Mantenimento*
ANI-MA	*Aree non insediate*	*Mantenimento*
ANI-MO-B	*Aree non insediate*	*Modificabilità di tipo B*
ME	*Manufatti emergenti*	

Regime NI-MA: nuclei isolati – mantenimento

E' sottoposto a tale categoria solo il nucleo di Curenna e tale perimetro comprende sia il tessuto di impianto storico che le modeste espansioni edilizie realizzate in epoca più recente in quanto trattasi di un nucleo che presenta una ben definita caratterizzazione e un insediamento paesistico tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi che concorrono alla sua definizione.

L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutata l'immagine complessiva dell'insieme costituito dal nucleo e dal suo intorno.

Sono peraltro consentiti esclusivamente interventi che non incidano in misura apprezzabile sui caratteri formali e strutturali propri dell'insediamento che ne connotano l'asseto e l'immagine.

Per far fronte ad eventuali carenze nello stato di urbanizzazione del nucleo, con particolare riferimento all'accessibilità ed ai parcheggi, che siano tali da pregiudicare la qualità stessa dell'ambiente e le condizioni di vita degli abitati, possono essere consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.

Regime NI-CO: *nuclei isolati – consolidamento*.

Sono sottoposti a questa tipologia di regime i nuclei di Celsa, Castellaro, Crosa, Cantone, Leuso, Borgo Migliarina la quale comprende sia gli aggregati storici che la maggior parte delle espansioni edilizie realizzate in epoca recente.

L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, i caratteri dell'impianto urbano, del tessuto edilizio e delle forme di utilizzazione delle aree adiacenti che siano già allo stato riconoscibili e che siano ritenuti idonei a garantire una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.

Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze atti a completare l'impianto urbano ed a omogeneizzare il tessuto edilizio in forme e modi coerenti con i caratteri predetti.

Regime IS-MA: *insediamenti sparsi – mantenimento*.
Tale regime di applica per le aree a prevalente vocazione agricola e con presenza di presidio del territorio, principalmente nell'intorno dei nuclei di Crosa, Castellaro e Celsa nonché del Capoluogo per le quali si risconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento delle consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature ed impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Regime ANI-MA: *aree non insediate – mantenimento* : tale regime si applica per tutto il restante territorio comunale.
Il PTCP individua come aree non insediate, da assoggettarsi al regime del mantenimento, tutte le pendici collinari e montane del territorio comunale, che costituiscono la cornice naturale degli insediamenti.

Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati, o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.
L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardi alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.
Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificatamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purchè non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Regime ANI-MO-B: *aree non insediate – modificabilità di tipo B*
Vengono così classificati il nucleo di Celsa e le aree prossime alla viabilità provinciale comprese tra i nuclei di Borgo e Curenna ed un areale isolato in località Barbigioni nelle quali, in rapporto alla qualità ed al livello dei valori paesistico-ambientali riscontrabili e/o alla non elevata sensibilità, risulta ammissibile l'evoluzione dell'assetto territoriale verso tipi insediativi di carattere sparso e quindi di bassa densità.

L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze insediative in atto non incompatibili con una corretta definizione paesistica degli assetti territoriali.

Sono pertanto consentiti quegli interventi che rientrano nei limiti e nelle forme degli insediamenti a carattere sparso.

2.1.1a Rapporto tra l'aspetto insediativo del PTCP e le previsioni insediative del PUC

Il PUC conferma totalmente le classificazioni operate dall'assetto insediativo del PTCP in quanto ancora attuali rispetto alle caratteristiche insediative ed agli obiettivi del piano.

2.1.2 Il Sistema dei Manufatti emergenti

Il territorio comunale di Vendone è significativamente caratterizzato da tre manufatti emergenti ancora perfettamente riconoscibili:

- le due Torri di Castellaro originariamente ricomprese nel Castello dei Clavesana;
- la casa-forte di Età Moderna (Secoli XVI-XVIII) nella parte a sud-ovest del borgo arroccato di Curenna;
- la chiesa di San Calogero, Cappella di origine medioevale in prossimità di Castell'Ermo.

Il PUC recepisce il livello di classificazione dei Manufatti Emergenti del PTCP, normando tutti i siti segnalati all'interno degli ambiti di conservazione del PUC come ME in coerenza con lo specifico obiettivo di conservare e/o ripristinare le condizioni per l'identificazione di tali manufatti e per una loro corretta lettura dei loro rapporti con il contesto sia sotto il profilo percettivo che quello storico-documentale.

2.1.3 Assetto geomorfologico

Il territorio comunale è soggetto ai seguenti regimi normativi:

CE conservazione

Tale regime di applica nelle parti di territorio nelle quali l'elevato valore paesistico-ambientale dell'insieme deriva in misura determinante dalla presenza di emergenze geomorfologiche e/o idrogeologiche, che singolarmente o complessivamente considerate, anche sotto il profilo della loro identificazione.

L'obiettivo della disciplina è quello di garantire la tutela dei valori emergenti, siano essi espressione di uno stato di sostanziale equilibrio ovvero di processi evolutivi naturali in atto.

Sono pertanto vietati quegli interventi che, in misura apprezzabile, alterino l'assetto idro-geomorfologico o incidano sui dinamismi naturali ovvero che compromettono i rapporti visivi delle emergenze con il contesto d'ambito, con la sola eccezione di quegli interventi che si rendessero eventualmente necessari per assicurare l'incolumità pubblica.

MA mantenimento

Tale regime si applica nelle parti del territorio nelle quali sono presenti elementi geomorfologici e/o idrogeologici con specifici valori ambientali o che contribuiscano in misura significativa a definire la configurazione paesistico-ambientale del contesto.

L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto per quanto attiene la specificità dei valori ambientali e le potenzialità di fruizione, salvaguardando nel contempo i rapporti d'ambito.
Sono pertanto consentiti quegli interventi che rispettino l'integrità degli elementi geomorfologici e/o idrogeologici aventi specifico valore ambientale e non compromettano la complessiva configurazione paesistico-ambientale del contesto in quanto determinata da componenti idro-geo-morfologiche.

MO-B modificabilità di tipo B

Tale regime si applica in tutte le parti del territorio non assoggettate ad altri regimi normativi.
Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

IL PUC non prevede ambiti o distretti che vadano in contrasto con l'assetto geomorfologico, mantenendo quindi l'attuale classificazione delle aree come previste dal PTCP.

2.1.4 Assetto vegetazionale

A livello locale, con riferimento all'assetto vegetazionale, il PTCP prevede per il territorio di Vendone i seguenti regimi normativi:
Colture agricole, impianti sparsi di serre: **COL-ISS**: l'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme e del paesaggio senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti.

Bosco di angiosperme mesofile, consolidamento: **BAM-CO**: Tale regime si applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo, pur essendo accettabili sotto il profilo delle essenze dominanti, siano invece nel complesso insoddisfacenti per quanto riguarda la percentuale d'esemplari d'alto fusto ed il vigore vegetativo o nelle quali l'estensione della superficie boscata sia insufficiente in rapporto alle esigenze di presidio idrogeologico. L'obiettivo della disciplina è quello di favorire l'incremento della superficie boscata e/o di migliorare il livello qualitativo sotto i profili delle funzioni ecologiche, della produttività e della fruibilità ricreativa. Sono pertanto consentiti quegli interventi, anche preordinati allo sfruttamento economico, che abbiano comunque l'effetto di garantire la graduale evoluzione, nello spazio e/o nel tempo, del bosco verso un assetto rispondente agli obiettivi sopra indicati.

Bosco di angiosperme termofile: consolidamento: **BAT-CO**: tale regime si applica nelle situazioni in cui la copertura vegetale, pur presentando caratteri di sufficiente pregio sul piano estetico-paesistico e su quello ecologico, meriti tuttavia di essere modificata in modo da acquisire maggiore estensione o un miglior livello qualitativo. L'obiettivo della disciplina è quello di realizzare un aumento della superficie e/o una restituzione della qualità dei boschi sotto l'aspetto produttivo, estetico-paesistico ed ecologico.

Trasformazione da prateria a bosco di termofile**: PRT –TRZ – BAT**: l'obiettivo della disciplina è quello di determinare la graduale sostituzione, nello spazio e/o nel tempo, delle praterie con uno stato boschivo più idoneo sotto mil profilo ecologico (bosco di termofile).

Trasformazione da bosco di conifere a bosco di termofile: **BCT –TRZ – BAT**: l'obiettivo della disciplina è quello di determinare la graduale sostituzione, nello spazione /o nel tempo, dello stato boschivo esistente (bosco di conifere) con uno più idoneo sotto il profilo ecologico (bosco di termofile).

Il territorio comunale è quindi soggetto ai seguenti regimi normativi:

CO ***consolidamento***

Tale regime si applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle wuali le condizioni dello strato arboreo, pur essendo accettabili sotto iol profilo delle essenze dominanti, siano invece nel complesso insoddisfacenti per quanto riguarda la percentuale d'esemplari d'alto fusto ed il vigore vegetativo o nelle quali l'estensione della superficie boscata sia insufficiente in rapporto alle esigenze di presidio idrogeologico.

L'obiettivo della disciplina è quello di favorire l'incremento della superficie boscata e/o di migliorare il livello qualitativo sotto i profili delle funzioni ecologiche, della produttività e della fruibilità ricreativa.
Sono pertanto consentiti quegli interventi, anche preordinati allo sfruttamento economico, che abbiano comunque l'effetto di garantire la graduale evoluzione, nello spazio e/o nel tempo del bosco verso un assetto rispondente agli obiettivi sopra indicati, fermo restando il rispetto delle specifiche indicazioni contenute nella cartografia del Piano per quanto riguarda le essenze.

TRZ ***trasformazione***

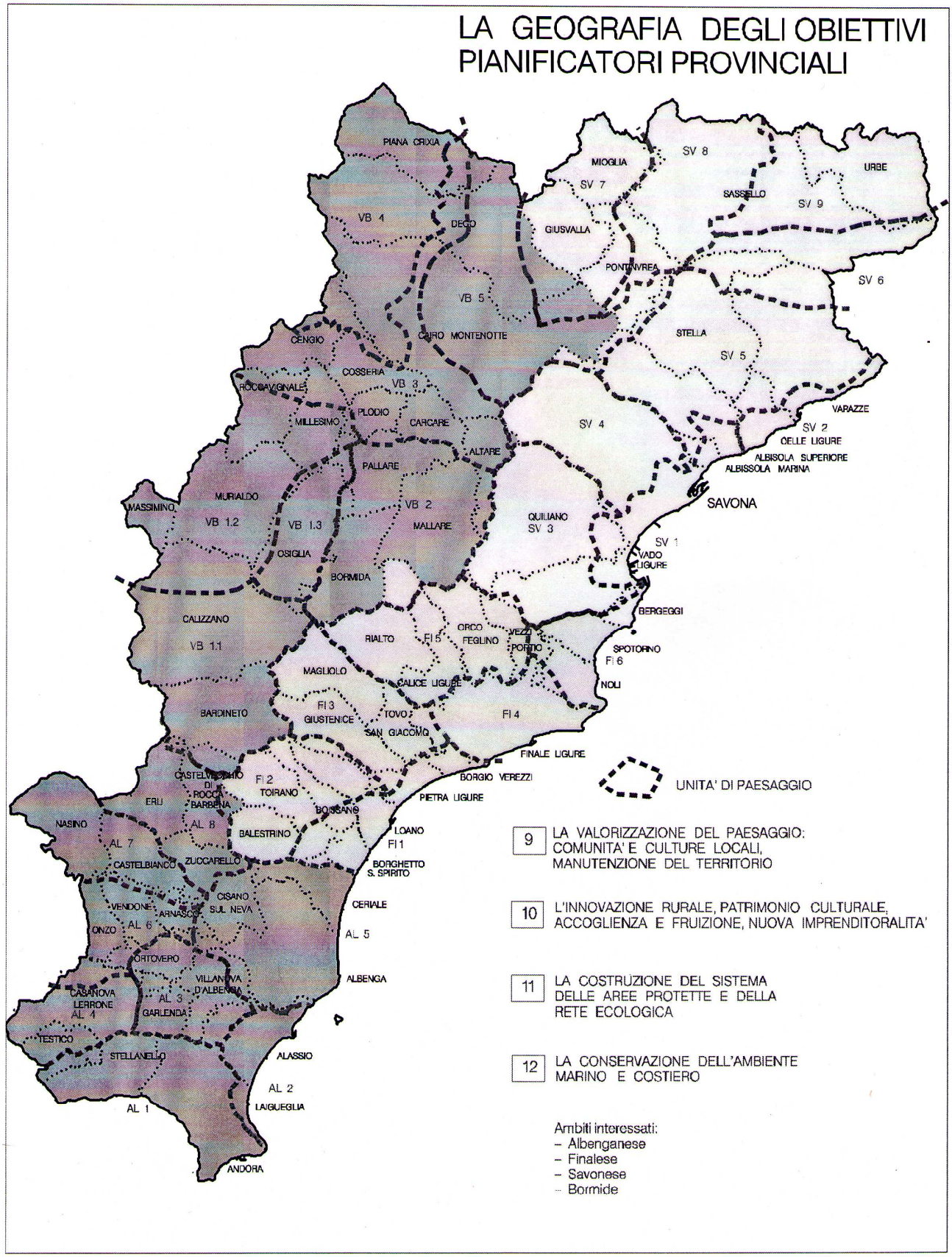
Tale regime di applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo siano insoddisfacenti a causa della dominanza di essenze che contrastano il naturale dinamismo della vegetazione autoctona, costituendo in particolare ecosistemi vulnerabili da incendi o fitopatie, e pertanto inidonei a garantire nel tempo la stabilità dei terreni in forte pendio.
L'obiettivo della disciplina è quello di determinare la graduale sostituzione, nello spazio e/o nel tempo, dello strato arboreo esistente con specie idonee sotto il profilo ecologico.

Il PUC non prevede ambiti o distretti che vadano in contrasto con l'assetto vegetazionale, mantenendo quindi l'attuale classificazione delle aree come previsto dal PTCP.

2.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il P.T.C. Provinciale persegue le finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale propria di ciascun ambito territoriale, di miglioramento del sistema insediativo ed infrastrutturale tale da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio e si configura come strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale che ha l'obbligo di approfondire e specificare le previsioni.
In relazione a tale finalità il territorio di Vendone, ricompreso nell'ambito Albenganese, è interessato dai seguenti principali obiettivi specifici:

- l’integrazione dell’offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l’entroterra ingauno;
- la valorizzazione del paesaggio: comunità e colture locali, manutenzione del territorio;
- la costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;
- la prevenzione e riduzione dei carichi ambientali;
- la promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale.


LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI
PIANA CRIXIA
VB 4
DEGO
CENGIO
CAIRO MONTENOTTE
COSSERIA
ROCCAVIGNALE
VB 3
PLODIO
MILLESIMO
CARCARE
PALLARE
ALTARE
MURIALDO
MASSIMINO
VB 1.2
VB 1.3
VB 2
MALLARE
OSIGLIA
BORMIDA
CALIZZANO
VB 1.1
MAGLIOLO
RIALTO
FI 5
ORCO FEGLINO
VEZZI PORTIO
SPOTORNO
FI 6
CALICE LIGURE
NOLI
BARDINETO
FI 3
GIUSTENICE
TOVO
SAN GIACOMO
FI 4
FINALE LIGURE
BORGIO VEREZZI
PIETRA LIGURE
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA
ERLI
FI 2
TOIRANO
BOISSANO
NASINO
AL 8
BALESTRINO
LOANO
FI 1
AL 7
CASTELBIANCO
ZUCCARELLO
BORGHETTO S. SPIRITO
CISANO SUL NEVA
VENDONE
ARNASCO
CERIALE
ONZO
AL 6
AL 5
ORTOVERO
VILLANOVA D'ALBENGA
ALBENGA
CASANOVA LERRONE
AL 4
AL 3
GARLENDA
TESTICO
STELLANELLO
ALASSIO
AL 2
AL 1
LAIGUEGLIA
ANDORA
SV 8
MIOGLIA
URBE
SV 7
SASSELLO
SV 9
GIUSVALLA
PONTINVREA
SV 6
STELLA
SV 5
VARAZZE
SV 4
SV 2
CELLE LIGURE
ALBISOLA SUPERIORE
ALBISSOLA MARINA
SAVONA
QUILIANO
SV 3
SV 1
VADO LIGURE
BERGEGGI
UNITA' DI PAESAGGIO
9 LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO: COMUNITA' E CULTURE LOCALI, MANUTENZIONE DEL TERRITORIO
10 L'INNOVAZIONE RURALE, PATRIMONIO CULTURALE, ACCOGLIENZA E FRUIZIONE, NUOVA IMPRENDITORALITA'
11 LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE ECOLOGICA
12 LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO
Ambiti interessati:
- Albenganese
- Finalese
- Savonese
- Bormide

In particolare il P.T.C. individua il tema dello spazio rurale e della valorizzazione dell'entroterra come obiettivo fondamentale su cui costruire la strategia di intervento per il territorio meno soggetto alle pressioni antropiche in quanto esso è una profonda risorsa paesistica e culturale ma è fortemente messa a rischio dall'abbandono, e per raggiungere tale obiettivo in via prioritaria propone di:

- sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola secondo la quale essa è sede non solo della produzione di beni agricoli e alimentari ma di una più ampia offerta di opportunità e servizi territoriali e sociali;
- promuovere il turismo nel territorio interno attraverso una riscoperta delle peculiarità ambientali e storico-culturali delle varie unità di paesaggio anche mediante un nuovo marketing che comporta i seguenti elementi:
    - potenziare e valorizzare i parchi e le riserve naturali (nel Comune di Vendone è presente un'area SIC);
    - realizzare locande e potenziare le attività agrituristiche per valorizzare gli aspetti turistico-escursionistici e la fruizione del tempo libero;
    - promuovere le attività legate alla cultura popolare, alla creazione di musei, attività di produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari ed artigianali tipici;
    - salvaguardare le emergenze monumentali, dell'edilizia rurale, dei muri a secco, dei centri storici minori e del patrimonio floro-faunistico oltreché storico-culturale.

Il Comune di Vendone, in coerenza con gli obiettivi sopra riportati, viene peraltro ricompreso nel "Progetto Integrato" individuato per l'ambito della Comunità Montana Ingauna esplicitato nella scheda che di seguito si riporta:

PTC

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:

- Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.
- Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.

Situazione - problematiche e conflitti

- Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.

Correlazione con altre schede

- **2, 6, 9, 10**

Sostenibilità ambientale

- Gli interventi previsti nel P.I. attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.
- Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.

Aspetti qualitativi

- Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico ambientale.

Aspetti economico-finanziari

- Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali; Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale); Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.
- Stanziamento Annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.

Documentazione principale

- Da definire in fase di coordinamento del PI
- Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.

Scopo e livello del coordinamento.

- Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità Montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti.

  In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.

Obiettivi pianificatori provinciali:

- **2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14**

Modalità e attuazione del coordinamento	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico
Protocolli di Intesa tra gli Enti	Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali. Razionalizzazione e potenziamento dell' agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco. Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio. Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile.	**Tempi**
	Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti	
Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione	
Accordo di Programma. Per le aree protette, adozione del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali – Accordi di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia	
Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

Altri contenuti fondamentali del P.T.C. sono quelli esplicitati "all'Art. 11 bis - Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia" delle Norme di Attuazione che testualmente recita:

"Nell'ambito dei Piani Urbanistici Comunali (PUC), in particolare nelle norme di conformità e congruenza, nonché nei Progetti Urbanistici Operativi (PUO) ovvero negli Strumenti Urbanistici Attuativi (SUA) e nei regolamenti Edilizi, quando si preveda la realizzazione di nuovi edifici ovvero la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti, saranno da definirsi specifici indirizzi volti a incentivare concretamente l'utilizzo di materiali, componenti, tecnologie e sistemi edilizi, costruttivi e impiantistici, finalizzati alla riduzione dello sfruttamento di fonti fossili, per la gestione energetica e microclimatica degli edifici stessi, e alla limitazione delle immissioni inquinanti.
Segnatamente tali indirizzi, sulla base delle indicazioni di cui al Documento esplicativo, sezione I, dovranno incentivare l'uso di:

- *sistemi solari passivi, secondo le definizioni correnti in letteratura;*
- *sistemi solari termici a bassa temperatura;*
- *sistemi fotovoltaici per la trasformazione dell'energia solare in energia elettrica;*
- *sistemi di raffrescamento passivo e di controllo della ventilazione naturale;*

- *sistemi di iper-isolamento termico degli involucri con soluzioni tipo passivhaus compatibili con il clima mediterraneo;*
- *sistemi per incrementare l'utilizzo dell'illuminazione naturale in luogo di quella artificiale;*
- *impianti a basso consumo, microgenerazione da fonte rinnovabile e microcogenerazione;*
- *materiali non di origine petrolifera, riciclabili e di provenienza locale;*
- *materiali e soluzioni tali da ridurre massimamente le emissioni inquinanti.*

Nell'ambito dei PUC, nonché nei PUO ovvero negli SUA e nei Regolamenti Edilizi, quando si prevedano interventi di nuovo insediamento o di riqualificazione di insediamenti esistenti tramite diffusi interventi di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione edilizia o tramite interventi di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere definiti specifici indirizzi volti a promuovere concretamente un'integrazione tra volumi e spazi costruiti e contesto naturalistico, improntata alla tutela dell'assetto eco sistemico locale, al rispetto delle risorse ambientali, con particolare riferimento a quelle idriche, e all'impiego delle risorse naturalistiche come vere e proprie risorse progettuali anche a fini di controllo micro-climatico ed ambientale.
Segnatamente tali indirizzi, sulla base delle indicazioni di cui al Documento esplicativo, sezione II, dovranno incentivare:

- *la progettazione e l'uso di elementi vegetali e coperture verdi finalizzati anche al controllo micro-climatico ed ambientale;*
- *l'impiego diffuso di soluzioni di ingegneria naturalistica;*
- *la tutela delle risorse idriche, anche attraverso il recupero delle acque piovane e la fitodepurazione delle acque reflue;*
- *la costante verifica di compatibilità degli interventi edificatori nelle zone del territorio ricomprese in aree riconosciute come ad alta naturalità e la stesura di specifiche indicazioni per la compatibilizzazione e mitigazione degli eventuali impatti in esse previsti;*
- *lo sviluppo di strutture ricettive turistiche, specie quando insistenti in contesti di valenza naturalistica e paesaggistica, improntate ai criteri della progettazione bioclimatica ed ecocompatibile e gestite secondo i principi del turismo sostenibile."*

Stante quanto sopra, il PUC è stato definito in ossequio alle prescrizioni-indicazioni del P.T.C. Provinciale poiché, come esplicitato nel Documento degli Obiettivi e negli elaborati costituenti la struttura del Piano, prevede:

- il recupero e la valorizzazione dei nuclei di impianto storico;
- la salvaguardia delle emergenze monumentali e del patrimonio storico-culturale;
- il potenziamento delle attività agrituristiche aumentando la realizzazione delle strutture di accoglienza non solo nelle aree agricole ma anche nei nuclei di matrice storica;
- la realizzazione di strutture riconducibili alla tipologia dell'albergo diffuso a sostegno dell'integrazione dell'offerta turistica tra la costa e l'entroterra;

- la promozione delle condizioni per il miglioramento della sicurezza territoriale sia individuando ampie zone di presidio ambientale che attraverso puntuali prescrizioni di carattere geologico e vegetazionale.

Il P.U.C. affronta inoltre in modo puntuale il tema della sostenibilità ambientale in ossequio ai disposti dell'art. 11 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. che viene sviluppato sia nella Disciplina Paesistica di Livello Puntuale che nelle Norme Generali.

STRUTTURA DEL PIANO – Rappresentazione dei progetti integrati per l'organizzazione del territorio

PI 3 – Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'

D / P — nuovi porti turistici previsti dal PTC della Costa

DEFINIZIONI (D):
Pt = Porti turistici
P = Porti peschereccio e commerciali
Pp = Porti petroli
IN = Impianti nautici minori

PREVISIONI (P):
N = Nuovo
R = Ristrutturazione
A = Ampliamento
E = Conferma esistente
NC = Non confermato

M – GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI

(M1) nuova linea ferroviaria e stazioni in progetto

(M2) nuovo collegamento viario tra il centro urbano di Albenga e la nuova stazione di Bastia

R – GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO RIQUALIFICAZIONE URBANA E WATERFRONT

(R1) recupero area ex oleificio Roveraro con funzioni residenziali, terziario e servizi

(R2) nuova zona turistico residenziale a Ceriale

(R3) area ecologicamente attrezzata ex deposito militare di esplosivi a Ortovero

(R4) potenziamento centro sperimentale della Camera di Commercio ad Albenga

(R5) centro sperimentale per l'agricoltura ad Albenga

(R6) centro di aggregazione polivalente a Vendone

(R7) centro di aggregazione e polo scolastico per l'entroterra del ponente savonese

(R8) museo della cultura materiale a Villanova

(R9) nuovo polo artigianale a Villanova

(R10) nuova area artigianale a Stellanello

(R11) nuovo centro fieristico ad Albenga

(R12) realizzazione pista ciclabile

T – GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO

(T1) recupero castello, enoteca regionale, centro congressi a Garlenda

(T2) restauro e rifunzionalizzazione Grand Hotel e parcheggio di piazza Partigiani ad Alassio

(T3) zona speciale per aerei ultraleggeri a Stellanello

(T4) nuovo insediamento turistico ricettivo a Laigueglia

(T5) realizzazione polarita' turistico ricreativa del Castello di Andora

(T6) struttura per manifestazioni ad Andora legate alle attivita' agricole produttive

(T7) recupero antico frantoio e laboratorio ambientale del territorio ingauno a Casanova Lerrone

(T8) nuovi impianti sportivi – campi da golf a Garlena, Villanova d'Albenga, Ortovero e Casanova Lerrone

(T9) centro socio – culturale, spettacoli e feste, promozione dei prodotti locali a Stellanello

(T10) nuova area per attivita' ricreative turistiche all'aria aperta – pesca sportiva a Stellanello

(T11) Centro di incontro Enologico

V – GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI

(V1) realizzazione parco delle sculture a Vendone

(V2) realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia

C – GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI

Eventuali progettualita' coerenti con il PI potranno essere recepite in fase di attuazione dello stesso.

S – GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

(S1) Progetti per la difesa idraulica del fiume Centa ed affluenti Torrente Neva e Torrente Arroscia, tratto di terza categoria

LE RISORSE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- areale del progetto integrato
- territorio a prevalente connotazione naturale
- parchi regionali
- aree protette provinciali
- percorsi escursionistici
- strada del vino e dell'olio
- tratti di costa per la fruizione attiva
- tratti di costa da valorizzare
- fondali di interesse naturalistico
- nuclei e centri storici
- manufatti emergenti
- siti archeologici
- aree agricole intensive della piana di Albenga
- aree agricole intensive
- aree dismesse, recupero per funzioni turistiche e servizi
- colonie in uso
- colonie dismesse
- campeggi e parchi vacanze
- aeroporto interregionale di Villanova d'Albenga
- autostrada
- viabilita' principale
- viabilita' provinciale di bassa cornice (relazioni locali costa – entroterra, fruizione dei sistemi ambientali)
- viabilita' provinciale di media cornice (relazioni extra-locali e fruizione dei sistemi ambientali)
- viabilita' provinciale di alta cornice (relazioni extra-locali e fruizione del territorio interno)
- linea ferroviaria e stazioni

INDICAZIONI DI PIANO

- indicazioni per aree
- rafforzamento delle relazioni extra provinciali. [a]
- rafforzamento delle relazioni extra locali. [a]
- connessioni infrastrutturali. [b]
- P — realizzazione parcheggi di interscambio ferrovia – TPL e automobile – TPL. [a]
- TPL pista ciclabile [a]
- interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità provinciale [b]
- NUOVA AURELIA
- TRATTO 6 Borghetto S.S. – Albenga. [a]
- TRATTO 7 Aurelia bis Albenga – Alassio tratto esistente e tratto in fase di completamento. [a]
- TRATTO 8 Alassio – Andora (utilizzo del tracciato FFSS da dismettere). [a]

Interventi di ripascimento e difesa dei litorali

(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi a salvaguardia della dinamica dei litorali – E' in fase di redazione il nuovo Piano della Costa che ridefinira' il quadro degli interventi per la difesa degli arenili e che costituira' aggiornamento del PTC)

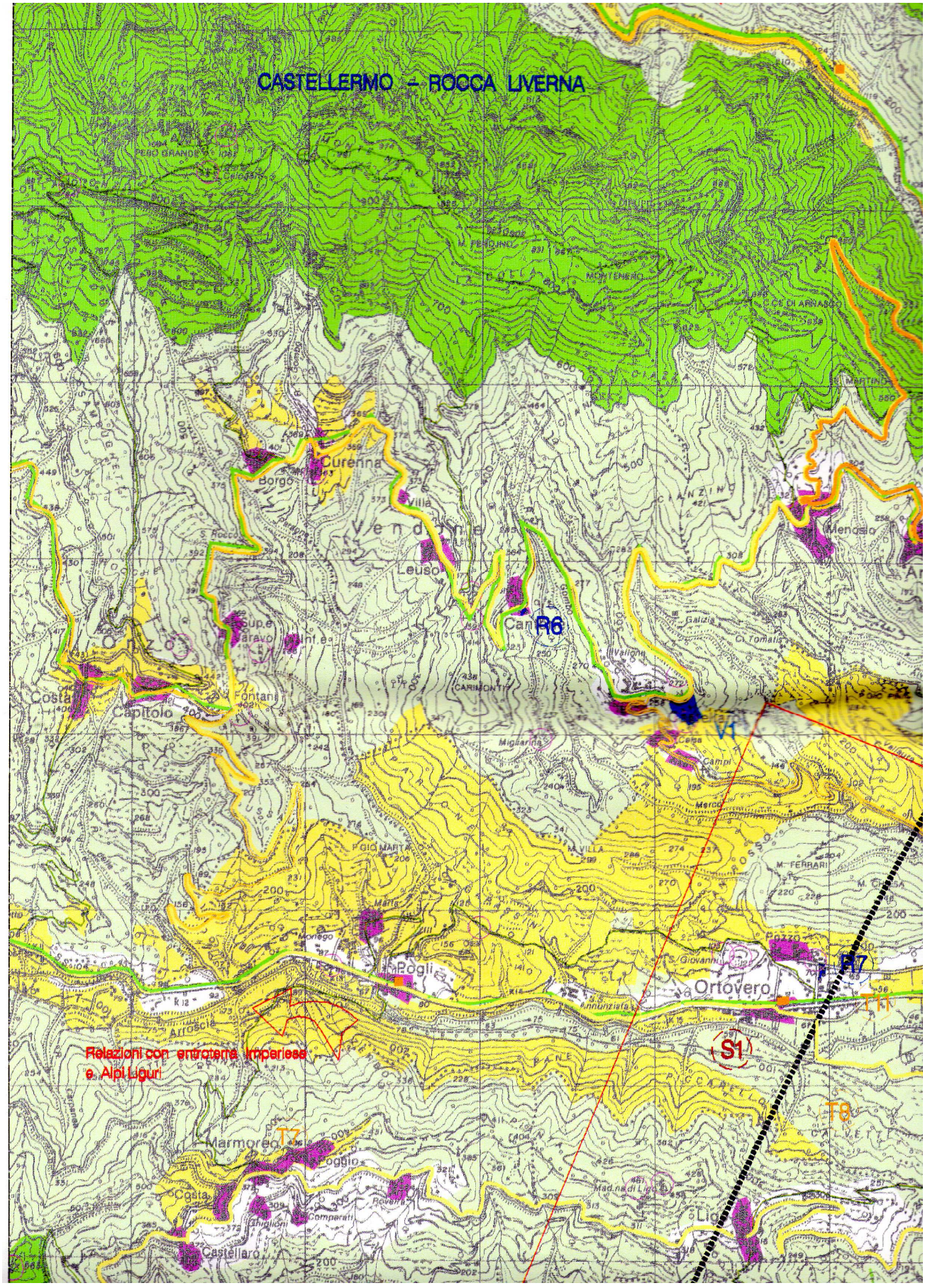
LIVELLI DI EFFICACIA DELLE INDICAZIONI DI PIANO

[a] ORIENTAMENTO ad efficacia propositiva: obbligo di specificare la motivazione in caso di mancato recepimento

[b] INDIRIZZO e COORDINAMENTO efficacia direttiva per i PUC

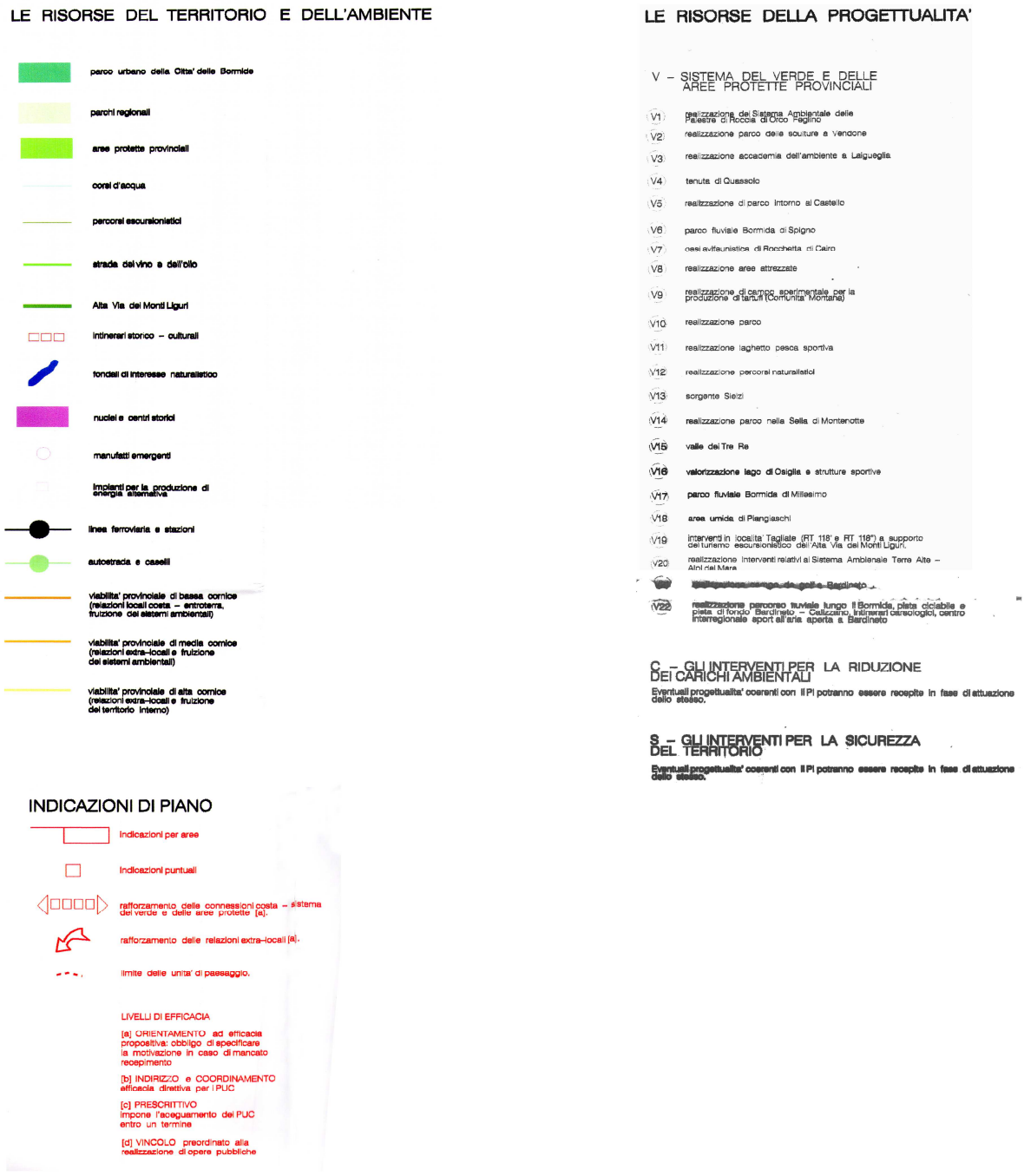
[c] PRESCRITTIVO impone l'adeguamento del PUC entro un termine

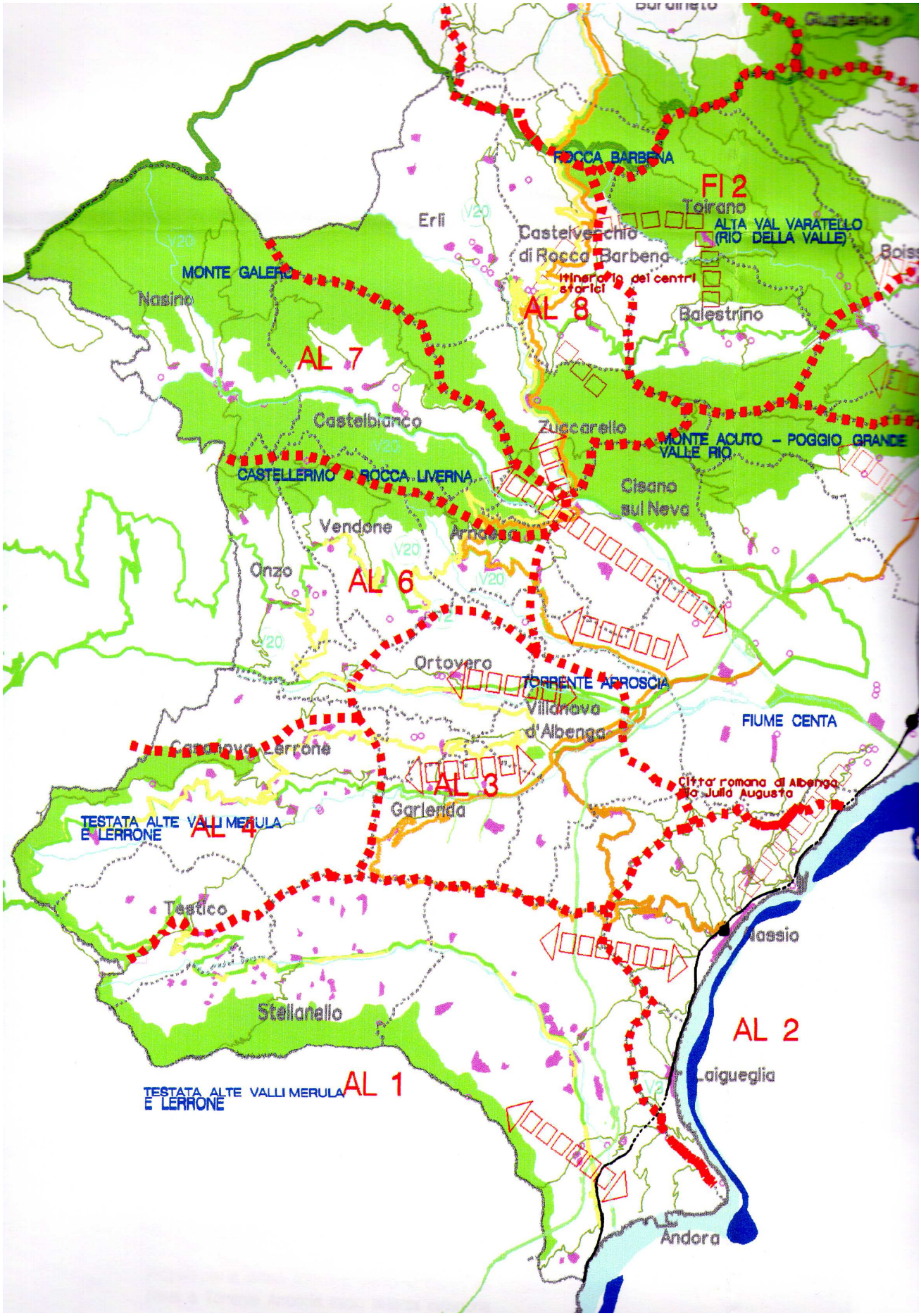
[d] VINCOLO preordinato alla realizzazione di opere pubbliche



STRUTTURA DEL PIANO – Rappresentazione dei progetti integrati per l'organizzazione del territorio

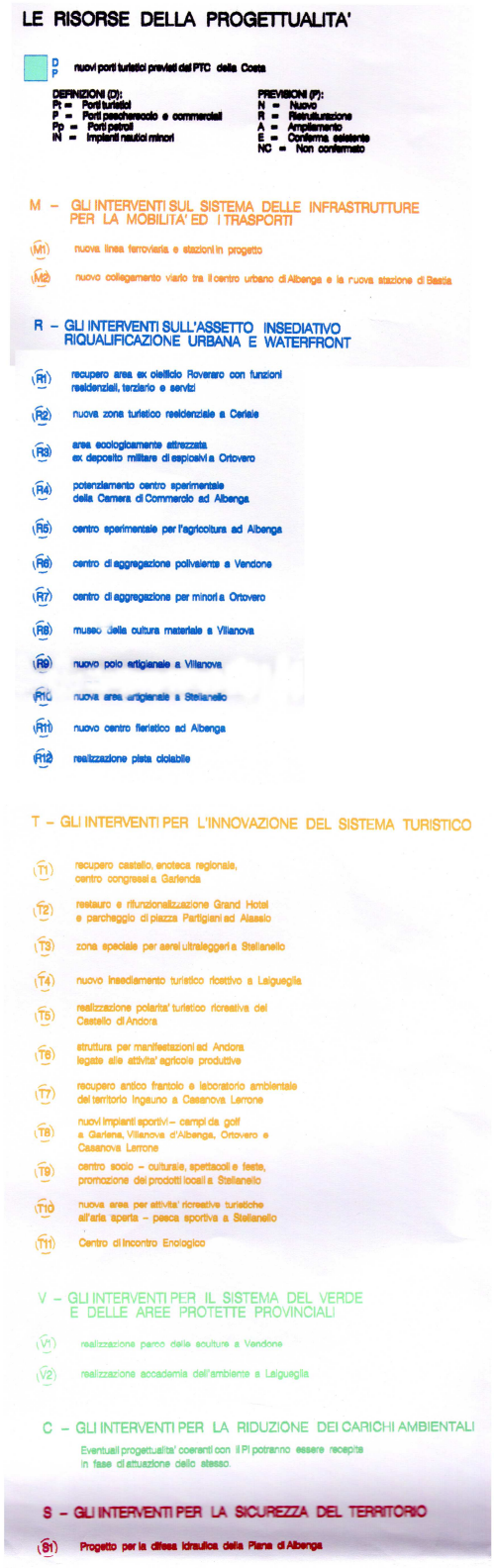
PI 5 – Progetto Integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia biomasse.

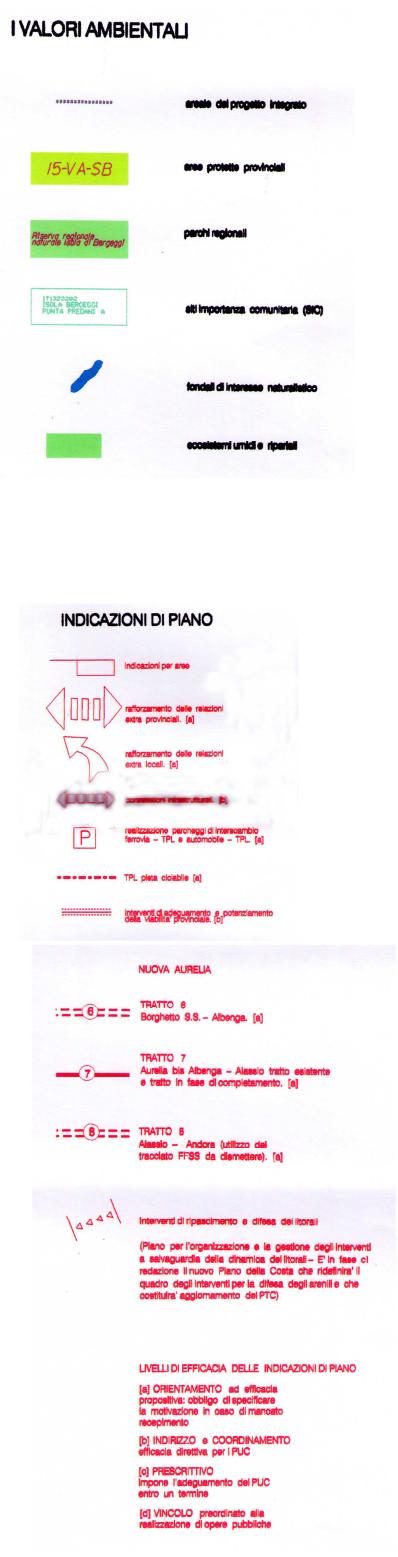


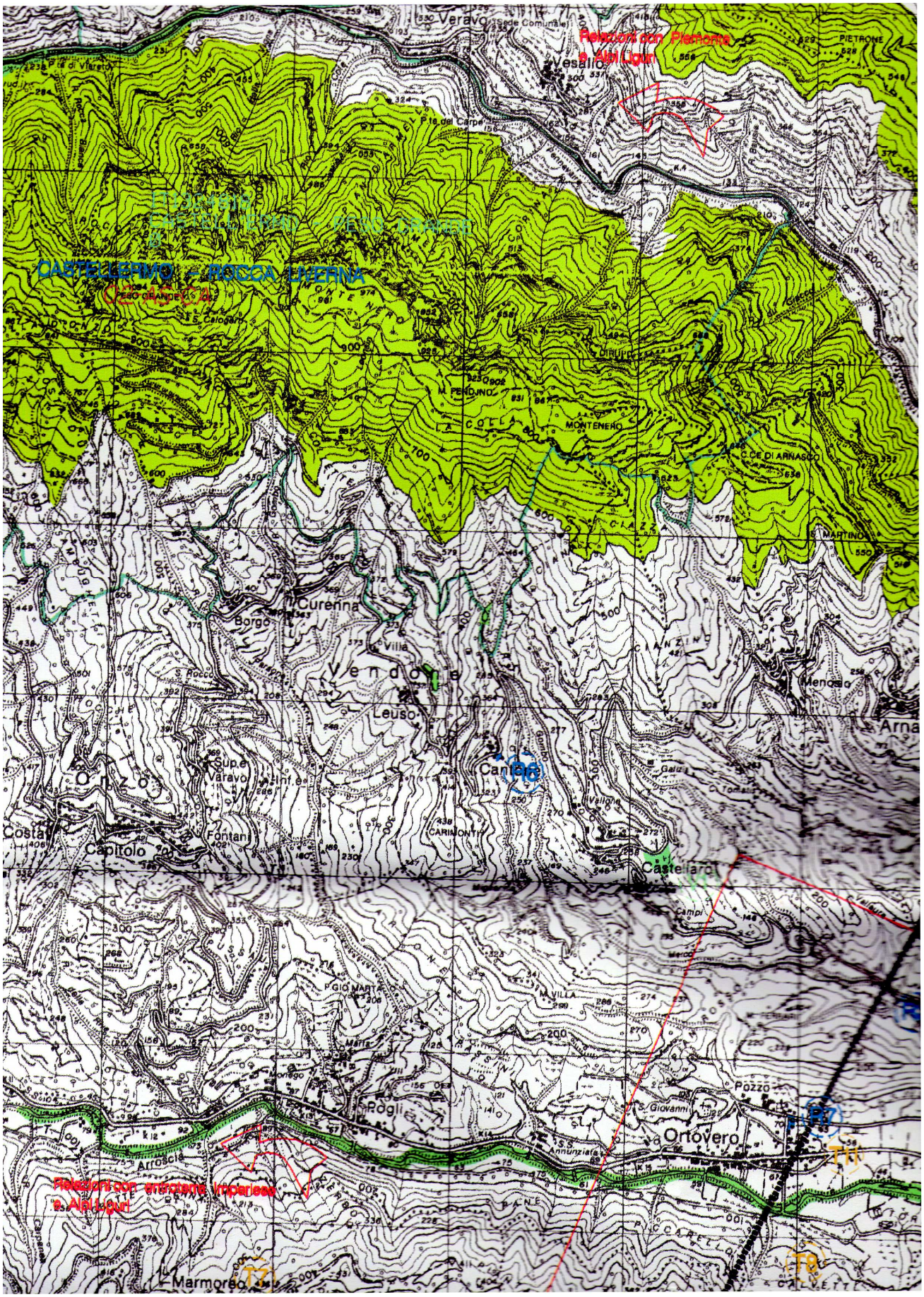

ROCCA BARBENA
FI 2
Toirano
ALTA VAL VARATELLO (RIO DELLA VALLE)
Erli
Castelvecchio di Rocca Barbena
MONTE GALERO
Nasino
Itinerario dei centri storici
AL 8
Balestrino
AL 7
Castelbianco
Zuccarello
MONTE ACUTO – POGGIO GRANDE VALLE RIO
CASTELLERMO – ROCCA LIVERNA
Cisano sul Neva
Vendone
Arnasco
Onzo
AL 6
Ortovero
TORRENTE ARROSCIA
Villanova d'Albenga
FIUME CENTA
Città romana di Albenga Via Julia Augusta
AL 3
Garlenda
TESTATA ALTE VALLI MERULA E LERRONE
AL 4
Testico
Stellanello
AL 2
Laigueglia
TESTATA ALTE VALLI MERULA E LERRONE
AL 1
Andora

STRUTTURA DEL PIANO – Studio di Sostenibilità Ambientale – Valutazione delle previsioni di piano.

ASSETTO AMBIENTALE – Valutazione ambientale strategica e verifica delle previsioni del PI3b.
Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra.. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.



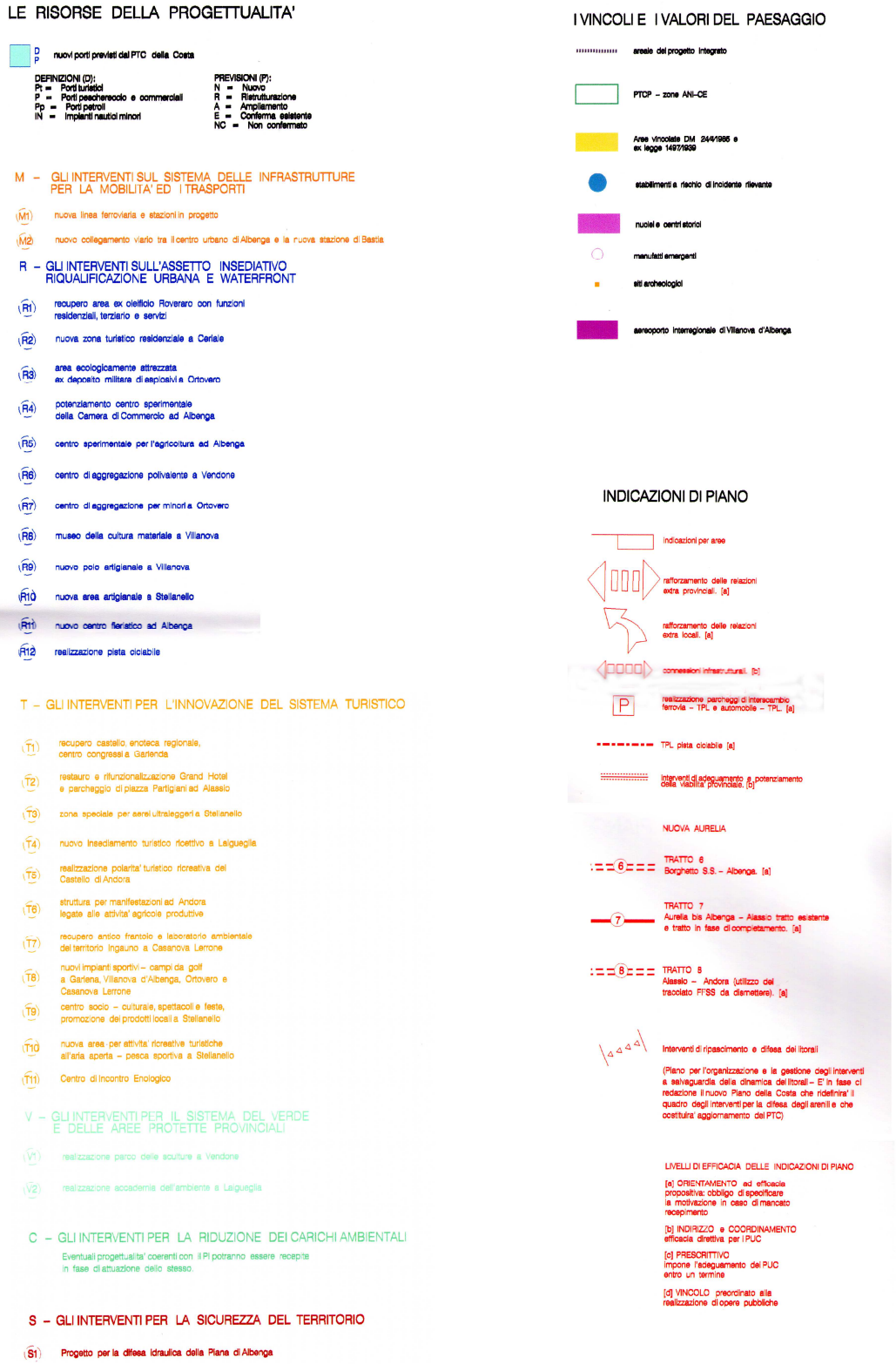


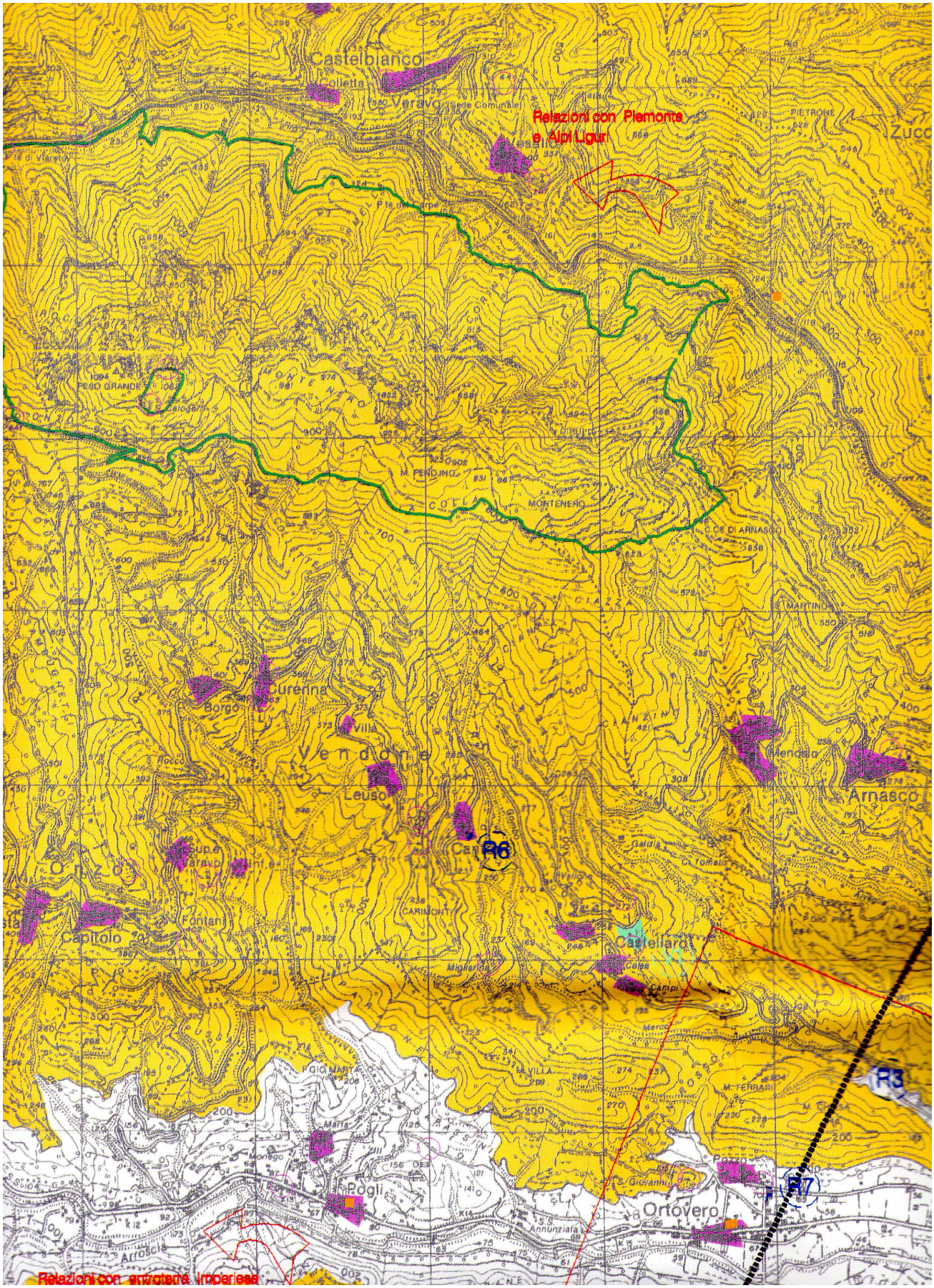

Veravo (sede Comunale)
Relazioni con Piemonte e Alti Liguri
Vesallo
PIETRONE
Pta del Carpe'
CASTELLEPIVO - ROCCA LIVERNA
M. PENDINO
MONTENERO
C.CE DI ARNASCO
MARTINO
Curenna
Borgo
Villa
Vendone
Leuso
Mendosa
Arna
Sup.e
Varavo
Inf.e
Orzo
Cantalo
Costa
Fontana
Capitolo
CARMONTI
Castellaro
Campi
Pozzo
S. Giovanni
Ortovero
Rogli
Arroscia
Annunziata
Relazioni con entroterra Imperiese e Alti Liguri
Marmoreo
T2
T3
T4
T5
T6
T7

STRUTTURA DEL PIANO – Studio di Sostenibilità Ambientale – Valutazione delle previsioni di piano.

ASSETTO PAESISTICO – Valutazione ambientale strategica e verifica delle previsioni del PI3a.

Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.



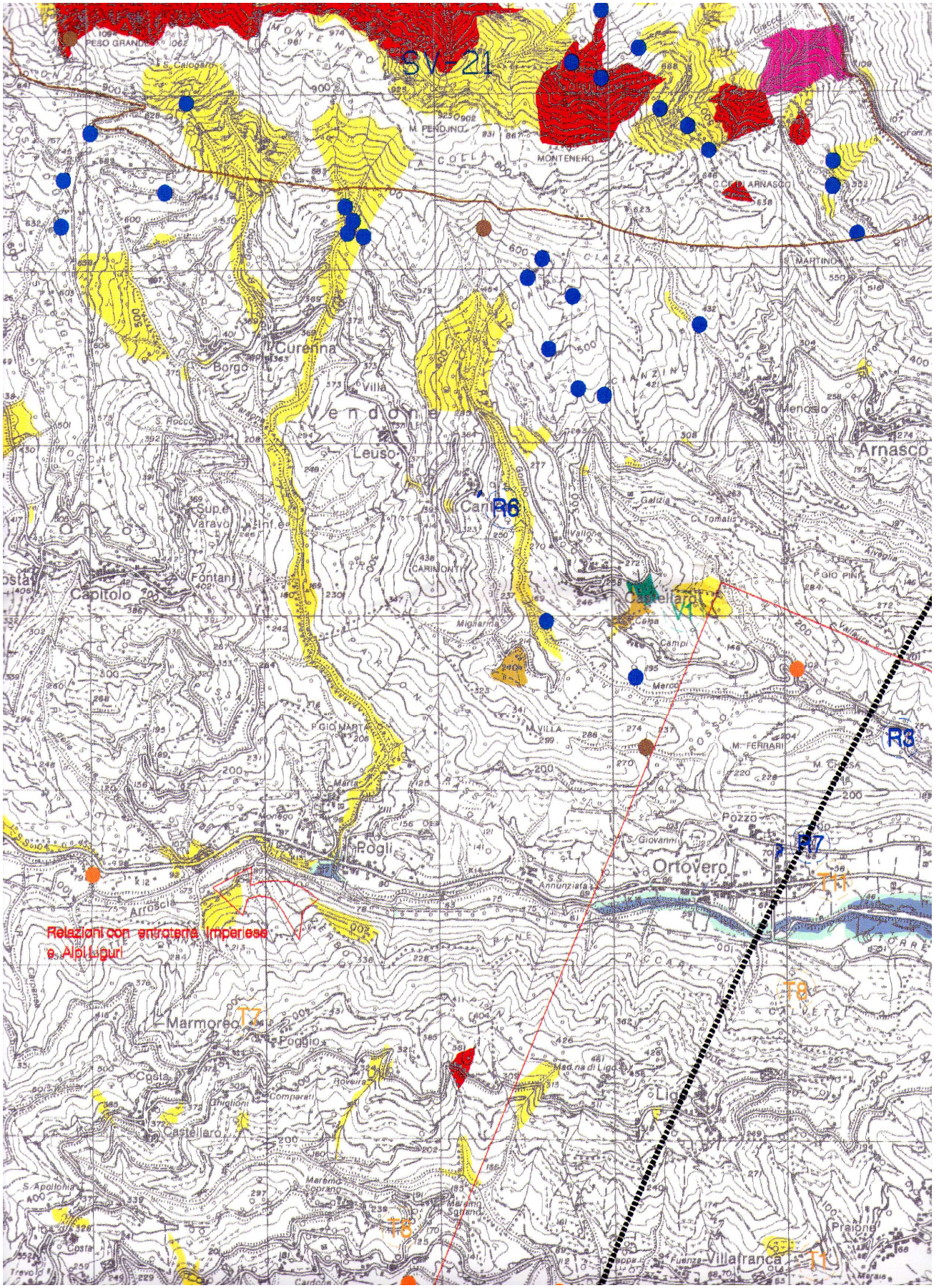

Castelbianco
Verava
Relazioni con Piemonte
e Alpi Ligur
Zucc
PESO GRANDE
M. PENDINO
MONTENERO
C.LE DI ARNASCO
MARTINO
Curenna
Borgo
Villa
Vendone
Leuso
Mendola
Arnasco
Orazzo
Fontana
Capitolo
Castellaro
Colla
Campi
R6
R3
R7
Rogli
Ortovero
Annunziata
Arfosca
Relazioni con entroterra Imperiese

STRUTTURA DEL PIANO – Studio di Sostenibilità Ambientale – Valutazione delle previsioni di piano.

ASSETTO IDROGEOLOGICO – Valutazione ambientale strategica e verifica delle previsioni del PI3b.

Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.




SV-21
R6
R3
R7
T1
T2
T3
T4
T5
T6
T7
T8
Relazioni con entroterra Imperiese e Alpi Liguri

2.3 IL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE ATTUALI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA OPERATA DAL COMUNE

Il "*Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti ed assimilati*" della Provincia di Savona, approvato con D.C.P. n. 35 del 26/06/2007, propone un ventaglio di possibili soluzioni per la gestione dei rifiuti, fra le quali gli enti locali, ai quali la legislazione nazionale ha assegnato compiti organizzativi e gestionali, possono scegliere.
La quantità di rifiuti (divisa per tipologia) prodotta dal comune nel 2007 (fonte MUD del Comune di Vendone) è il seguente:

		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
	n° abitanti residenti	403	423	418	418	400
tipologia rifiuto		[t]	[t]	[t]	[t]	[t]
RACCOLTA DIFFERENZIATA						
Frazione organica umida (200108)						17,56
Imballaggi in plastica (150102)		2,86	4,86	3,71	3,87	5,4
Carta/ Cartone (200101)		3,39	5,36	3,92	12,21	3,32
Imballaggi in carta e cartone (150101)						6,95
Vetro (200132)						
Plastica (piccole dimensioni) (200139)						
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (080318)				0,006		
Metallo (200140)		3,6	2,9	3,42	4	7,1
Batterie e pile (200134)			0,02			
Apparecchiature contenenti CFC (200123)		0,3			0,38	
Prodotti fuori specifica organici						
Prodotti fuori specifica inorganici						
Medicinali (200132)		0,02				
Legno (200138)						3,09
Rifiuti non compostabili						
Rottame di scarto						
Rifiuti ingombranti (200307)		8,68	12,14	4,7	14,1	6,49
Imballaggi in materiali misti (150106)		1,62				2,92
Imballaggi in vetro (150107)		10,1	8,065	9,5	15,528	6,49
Veicoli fuori uso (160104)						
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi (200135*)		0,146				
Rifiuti biodegradabili (200201)						
Scarto (S ingombranti)		3,038	4,249	1,645	4,935	2,2715
Scarto (S multimateriale)		0,486	0	0	0	0,876
Compostaggio domestico: 0,00025 t x n. persone famiglie aderenti x 365 gg.						4,56
RACCOLTA NON DIFFERENZIATA						
Rifiuti urbani misti (200301)		112,59	148,57	103,56	116,18	71,94
TOTALE (RSU+RD)		**143,31**	**181,92**	**128,82**	**166,27**	**131,26**
TOTALE RD		30,716	33,345	25,256	50,088	59,320
rifiuti per ab. residente (kg/ n° abitanti res.)		355,60	430,06	308,17	397,77	328,15
%RD		**18,97%**	**15,99%**	**18,33%**	**27,16%**	**44,72%**

Il servizio viene gestito secondo la normativa cogente in materia di rifiuti (D. Lgs. 152/2006 e succ. mod.) e secondo il Regolamento approvato con delibera C.C. n° 31 in data 1994.

RSU

I Rifiuti Solidi Urbani sono ritirati due volte la settimana da dipendenti della ditta Ecoalbenga e trasportati alla discarica sita in località Casei del Comune di Magliolo, in provincia di Savona. I rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale vengono gestiti come RSU.

La discarica del Boscaccio a Vado Ligure (SV) è una discarica controllata gestita dalla ditta Ecosavona S.r.l.; la ditta è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti ed autorizzata alla gestione della stessa dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale …….. Il Comune rinnova annualmente la propria convenzione con la ditta Ecosavona S.r.l. tramite Delibera di Consiglio Comunale o Giunta Comunale.

Per l'anno 2004 il Comune ha provveduto a stipulare convenzione per il conferimento, deposito e smaltimento rifiuti solidi urbani, approvata con DGC n° 89 del 30.12.2004

I cassonetti degli RSU vengono puliti una volta al mese (nel periodo estivo) e due volte nell'intero periodo invernale dalla ditta Ecoalbenga.

Il cantoniere si occupa della raccolta R.S.U. nelle località più disagiate.

Valutando i quantitativi di RSU prodotti per abitante si nota che la produzione pro capite è rimasta mediamente costante. Con valori pari a circa 250 Kg , valore inferiore alla media della Provincia di Savona (577 kg/abitante all'anno.)

RD

Sul territorio comunale la raccolta differenziata di vetro, carta, cartone e farmaci avviene mediante l'utilizzo dei seguenti cassonetti: 16 cassonetti da 770 litri cadauno per i rifiuti indifferenziati, ubicati in tutte le frazioni comunali, 1 campana per la raccolta del vetro in Fraz. Castellaro, 1 campana per la raccolta della plastica in Fraz. Castellaro, 1 campana per la raccolta della carta in Fraz. Curenna, 1 contenitore per i medicinali e un contenitore per le batterie esauste. In fase di rinnovo del Contratto per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei Rifiuti solidi urbani , nel corso del 2004, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno incrementare il n° dei contenitori stradali, messi a disposizione dalla ditta Ecoalbenga arrivando a 2 unità per il vetro, 6 per la plastica, 5 per la carta, 2 per i medicinali e 32 contenitori dedicati ai rifiuti indifferenziati.

Il ritiro del vetro è effettuato dalla ditta Ecolvetro s.r.l, incaricata con delibera G.C.C. n° 6 del 30/03/2001 per il periodo 01/01/2001 al 31/12/2001 e prorogata di anno in anno tacitamente salvo disdetta. L'incarico è stato rinnovato sino al 31.12.2005.

Il ritiro di carta, cartone e farmaci, è svolto ogni due settimane e viene effettuato dalla ditta Ecoalbenga, a cui il servizio è stato affidato con atto Rep. N° 240 del 09/09/2004.

La manutenzione e pulizia dei cassonetti e dei contenitori per la raccolta differenziata è svolta direttamente dalla ditta Ecoalbenga. La medesima ditta si occupa anche del ritiro degli ingombranti.

Gli ingombranti sono raccolti ogni due mesi in sito localizzato in prossimità del cimitero comunale. Il comune avvisa cittadini su data in cui è previsto il ritiro a mezzo avviso.

I frigoriferi ed i R.A.E. vengono periodicamente prelevati dalla Ditta Ecoalbenga. E' stato avviato un progetto per mezzo della C.M.I., volto ad implementare la raccolta differenziata ed il compost.

Produzione Raccolta differenziata

Dall'analisi del grafico dei quantitativi di raccolta differenziata si rileva dal 2010 al 2011 una crescita significativa dei quantitativi totali di rifiuti soggetti a raccolta differenziata.

Non pare superfluo sottolineare che i cittadini del Comune, come tipicamente accade nei territori di campagna e montani, provvedono autonomamente al recupero delle frazioni organiche del rifiuto (legno, sfalci e residui vegetali).

2.3.1 Gestione e raccolta dei rifiuti in relazione alle nuove previsioni edificatorie del P.U.C:

Il Comune di Vendone conferma l'attuale sistema di gestione e raccolta dei rifiuti anche per le nuove previsioni edificatorie del PUC.

Nelle norme generali di PUC all'art. 7.2 è comunque specificato che, in fase di realizzazione e di stipula della convenzione con il Comune per il ritiro del Permesso di Costruire, i progetti per la realizzazione delle nuove aree di espansione edilizia debbano prevedere, se richiesti dall'A.C., idonei spazi per il collocamento dei contenitori per i rifiuti.

2.4. I SIC

2.4.1 Habitat di maggiore interesse

Gli habitat di maggiore interesse sia per estensione che per rilevanza comunitaria e nazionale sono: Boschi con prevalenza di roverella riferibili ai Quercion pubescentis; Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia); Pareti rocciose con vegetazione casmofitica; Boschi pannonici di Quercus pubescens. Questi habitat sono ubicati nelle aree sommitali ed attorno ad esse a cui fa capo il massiccio del Castellermo e del Peso Grande.

2.4.2 Specie di maggiore interesse

Le specie di interesse comunitario e nazionale sono molte e sono perlopiù legate agli habitat di interesse. La maggior parte delle specie sono riferibili alla flora e sono presenti sia in maniera puntiforme che di piccolo areale soprattutto nelle zone a prateria ai piedi delle falesie del Monte Nero e del Peso Grande. Le principali specie sono:

Flora: Campanula sabatia, Gentiana ligustica (specie elencate nell'All. II Direttiva 92/43/CEE) e le specie importanti Alnus viridis, Argna biplicata biplicata, Bufo bufo, Campanula macrorrhiza, Cardus litigiosus, Carex tedae, Cephalantera longifolia, Charpentieria itala puntata, Chilostoma cingulatum bizona, Cicindela maroccana pseudomaroccana, Clausilia bidentata crenulata, Cochlodina comensis comensis, Dactylorhiza fuchsii, Frittilaria involucrata, Graziana alpestris, Helianthemum lunulatum, Helianthemum oelandicum, Hieracium tomentosum, Leucanthemum subglaucum, Lilium pomponium, Lunula pedemontana, Micromeria marginata, Onostoma fastigiatum, Orchis morio, Orchis papilionacea, Pagodulina austeniana, *Podarcis muralis, Potentilla caulescens, Primula marginata, Pseudavenionia pedemontana, Renea veneta, Reticella pseudoaegopinella, Salamandra salamandra, Saxcifraga lingulata, Teucrium lucidum, Vitrea etrusca*

Fauna: Le presenze ornitiche di cui all'allegato I della Dir. 79/409/CEE, si elencano:

popolazione migratoria

Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Lanius collurio

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, ma presenti nell'allegato II/1, nell'allegato II/2 e negli allegati III/1 e III/2 della stessa Direttiva:

Emberiza cia, Accipiter nisus, Aegithalos caudatus, Alauda arvensis, Anthus spinoletta, Anthus trivialis, Apus apus, Buteo buteo, Carduelis cannabina, Carduelis carduelis, Cerchia brachydatctyla, Colomba palumbus, Corvus corone, Cuculus canorus, Dendrocopos mojor, , Erithacus rubecula, Falco tinnunculus, Fringilla coelebs, Fringilla montifringilla, Garrulus glandarius, Jynx torquilla, Luscinia megarhynchos, Parus ater, Parus caeruleus, Parus major, Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus collybita, Picus viridis, Pyrrula pyrrula, Regulus ignicapillus, Saxicola torquata, Strix aluco, Sylvia atricapilla, Turdus iliacus, Turdus merula, Turdus philomelos, Turdus pilaris, Sitta europea, Alectoris rufa, Asio otus.

2.4.3 Osservazioni per la gestione e la valorizzazione

Considerando i deboli equilibri che caratterizzano la presenza delle specie rilevanti, in questa fase non si ipotizzano interventi, delegati a Piani di Gestione del SIC più adeguati ad ottenere buoni risultati di gestione e conservazione rispetto al PUC in oggetto. La rete escursionistica presente sul territorio, se mantenuta sia nell'accessibilità che nella individuazione sul territorio costituisce un buon ed adeguato strumento di fruizione che permette di mantenere un buon rapporto di contatto tra obiettivi della conservazione e antropizzazione. Da controllare è l'accesso veicolare alla zona sommitale, possibile attraverso la carrabile sterrata sia con Accesso da Vendone che da Onzo, che si consiglia di mantenere il più possibile, in linea con la normativa vigente, chiusa o con traffico regolamentato, in modo da ridurre il disturbo nella zona interessata.

2.4.4 Rapporti tra il PUC e il SIC

Il PUC ha classificato le aree appartenenti al SIC come TNI (territori non insediabili), delineando una normativa che non preveda in esse interventi di alcun genere se non quelli esclusivamente volti alla conservazione e manutenzione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-silvo-pastorali, garantendo quindi il massimo livello di salvaguardia.

2.5 AREE PROTETTE PROVINCIALI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE

Sul territorio comunale è inoltre presente un'area protetta provinciale denominata 02-AS-ca – Castellermo-Rocca Liverna.

Dal PIANO DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI, elaborato dalla Provincia di Savona, si ricava quanto segue:

Le finalità dell'istituzione di detta area sono:

Tutela e riqualificazione dell'ambiente naturale e delle caratteristiche paesaggistiche del territorio; Mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse Comunitario;Promozione della conoscenza e della fruizione dei beni ambientali in forme compatibili con la loro tutela, sostegno delle iniziative di documentazione e promozione anche in termini di fruizione turistica ecosostenibile; Concorso nello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate.

Principali caratteristiche naturalistiche ambientali e territoriali dell'area:

……La conservazione è volta alla tutela dell'importante complesso dolomitico calcareo triassico, di grande pregio geomorfologico e paesaggistico per la spettacolarità delle falesie…..La forte fatturazione ha favorito l'azione degli agenti erosivi, con conseguente formazione di guglie……Il paesaggio è caratterizzato nel complesso da un aspetto tipicamente dolomitico….Dal punto di vista floristico i pregi maggiori sono localizzati lungo il crinale roccioso, per la presenza di una flora rupicola specializzata. L'importanza faunistica dell'area è legata soprattutto alla presenza di specie di uccelli rapaci rupicoli e di specie rare o vulnerabili legate ad ambienti aperti sub mediterranei. Sono inoltre presenti specie vegetali ed animali endemiche, rettili microtermi ed orofili, specie protette e grotte con una fauna troglobia di grande interesse.

Principali misure di conservazione da adottare

Mantenimento della ricchezza di ambienti ecotonali a fini faunistici; Mantenimento delle aree prative ed arbustive collinari e montane; regolazione dell'uso turistico e/o ricreativo; conservazione del suolo contro azioni di erosione.

Indicazioni per le misure di conservazione

Prevenzione antincendio boschivo; Ripristino di popolazioni di mesomammiferi e di galliformi; applicazione di piani di gestione pastorale; mantenimento della regolamentazione dell'arrampicata sportiva.

2.5.1 Rapporti tra il PUC e l'area protetta provinciale

Il PUC ha classificato i territori facenti parte dell'area protetta provinciale come TNI (territori non insediabili). All'interno delle zone TNI sono ammessi esclusivamente interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-pastorali.

2.6 IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI VENDONE

In relazione al parere espresso dalla Provincia di Savona, in particolare dal settore "Inquinamento atmosferico ed acustico" il Comune ha redatto, ai sensi dell'art. 6 lett. A) della LR 12/1998, la classificazione acustica del suo territorio.

Il territorio comunale viene suddiviso in sei classi, numerate dalla I alla VI, distinte attraverso le seguenti caratteristiche:

- Classe I: aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione.
- Classe II: are urbane intercettare prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- Classe III: aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurale interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Classe IV: aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività

artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie;

- Classe V: aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- Classe VI: aree esclusivamente industriali e prive di insediamenti abitativi;

Per ciascuna classe vengono quindi definiti i valori limite massimi da non superare a seconda dell'orario della giornata.

2.6.1 Rapporti tra il PUC e il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

Il progetto preliminare di PUC, all'interno delle tavole di Piano (tav. n. S5 "Sovrapposizione tra le previsioni del PUC e il Piano di Zonizzazione Acustica") riporta lo schema del Piano di Zonizzazione Acustica, confronta quindi le classificazioni acustiche e le relative normative con quanto previsto dal PUC .

A seguito di questa operazione si può concludere che i principali ambiti di completamento per i quali il Piano prevede interventi di trasformazione non cadono in zone particolarmente protette dal punto di vista della zonizzazione acustica, in particolare:

- la tipologia delle aree di nuova espansione ricade all'interno delle zone acustiche classificate come "Classe III" per le quali il livello equivalente di rumore massimo ammesso per l'immissione è Leq=60 dB diurni e 50 notturni che non viene superato dalle azioni previste dal PUC.

In conclusione si ritiene che tra le previsioni del P.U.C. e quanto specificato dal Piano di Zonizzazione Acustica non vi siano contrasti.

2.7 TABELLA SINTETICA RIASSUNTIVA DEI RAPPORTI TRA IL PUC E GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

STRUMENTO		RAPPORTO con le previsioni del PUC	CONTROLLI E SPECIFICAZIONI
Piano territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria	**Assetto insediativo**	**Conformità**	Il PUC conferma in toto la classificazione dell'assetto insediativo del PTCP Rif. TAVV. n. S1, S2, S3, S6
	Manufatti emergenti	**Conformità**	Il PUC recepisce tutti i manifatti emergenti segnalati dal PTCP, aclassificandoli come ambiti di conservazione ME. Rif. Tavv. S1, S2 *-All 5 : Norme di Conformità* *-All.6:Normativa nPaesistica di Livello Puntuale*
	Assetto geomorfologico	**Conformità**	Il PUC conferma l'assetto geomorfologico del PTCP Rif.: Tavv. n. G1, G2
	Assetto vegetazionale	**Conformità**	Il PUC conferma l'assetto vegetazionale del PTCP Rif.: Tavola n. V1
Piano Territoriale	**Progetto Integrato PI**	**Conformità**	Il PUC recepisce gli obiettivi del PI 3 –

di Coordinamento Provinciale			"Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione dell'entroterra - Città turistica del finalese. – Alassio e le Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga – Le infrastrutture per la mobilità", del "Progetto integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e o sistemi di fruizione, la nuova imprenditorialità – I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali per la Comunità Montana Ingauna" nonché dell'art. 11 bis. "Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia".
Piano Provinciale di gestione dei rifiuti		**Adeguamento**	In relazione alle nuove aree di espansione residenziale previste viene confermato l'attuale sistema di gestione e raccolta dei rifiuti. Le norme comunque specificano che, in fase di realizzazione e di stipula della convenzione con Comune per il ritiro del Permesso per Costruire, i progetti per la realizzazione delle nuove aree di espansione edilizia debbano prevedere idonei spazi per il collocamento di eventuali contenitori per i rifiuti. Rif. - Norme Urbanistiche generali art. 7.2
Il SIC IT	**1324818 Castell'Ermo – Peso Grande**	**Conformità**	Il PUC ha classificato le aree appartenenti al SIC come TNI (territori non insediabili), delineando una normativa che ammetta esclusivamente interventi volti alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-pastorali, garantendo quindi il massimo livello di salvaguardia. - Rif.: Tavole della *Struttura di Piano* - *Tav. RP1*
Aree protette provinciali	**02-AS-Ca Castell'Ermo - Rocca Liverna**	**Conformità**	Il PUC ha classificato i territori facenti parte dell'area protetta provinciale come TNI (Territori non insediabili). All'interno della quale sono ammessi esclusivamente interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-pastorali. La normativa di piano specifica che qualunque tipo di intervento che si attui all'interno dell'Area Protetta Provinciale dovrà comunque essere valutato, confrontato e adeguato alle normative e agli indirizzi programmatici della Provincia. Rif. - Tavole n. V2 e RP1
Carta Bionaturalistica Regione Liguria	**Aree di interesse per la biodiversità e i livelli di conoscenza**	**Sovrapposizioni marginali con le aree di nuova espansione residenziale e produttive**	- Data la limitatezza delle previsioni edificatorie e di trasformazione, non si evidenziano contrasti con elementi di pregio bionaturalistico o di importanza per la conservazione della biodiversità.

	Siti e habitat	**Conformità**	- L'articolo n. 7 ("Verifiche di ammissibilità ambientale") delle Norme Urbanistiche Gnerali garantisce che, in caso di criticità negli interventi, vengano apportate a questi ultimi le opportune misure di salvaguardia e mitigazione in tutte le fasi di realizzazione dei manufatti e delle aree pertinenziali agli stessi. - Precise puntualizzazioni sono state inoltre introdotte nelle Norme Urbanistiche Generali al fine di garantire una corretta gestione dei cantieri e dell'approvvigionamento dei materiali in modo tale da ridurre massimamente il loro impatto sull'ambiente in termini di degrado fisico delle aree interessate, accessibilità con mezzi di cantiere, smaltimento e recupero dei rifiuti di costruzione, permanenza nel tempo, rumorosità, interferenza anche temporanea con gli ecosistemi presenti, corretto uso di risorse energetiche ed idriche; questo anche attraverso la predisposizione di adeguati studi propedeutici e verifiche di ammissibilità ambientali volti a definire, a priori, adeguati indirizzi e azioni di mitigazione. Rif. - *Norme tecniche di Conformità* - *Norme Urbanistiche generali*
Carta Biodiversità – Rete Ecologica Regione Liguria	**Corridoi ecologici**	**Conformità**	- Data la limitatezza delle previsioni edificatorie e di trasformazione, non si evidenziano contrasti con elementi di pregio bionaturalistico o di importanza per la conservazione della biodiversità. - L'articolo n. 11 ("Verifiche di ammissibilità ambientale") delle Norme di Conformità e Congruenza garantisce che, in caso di criticità negli interventi, vengano apportate a questi ultimi le opportune misure di salvaguardia e mitigazione in tutte le fasi di realizzazione dei manufatti e delle aree pertinenziali agli stessi. - Precise puntualizzazioni son o state inoltre introdotte nelle specifiche norme di ambito al fine di garantire, nei casi in cui le previsioni del PUC vadano a sovrapporsi con determinate situazioni di pregio ambientale riscontrabili all'interno della suddetta tavola, una corretta gestione dei cantieri e dell'approvvigionamento dei materiali in modo tale da ridurre massimamente il loro impatto sull'ambiente in termini di degrado fisico delle aree interessate, accessibilità con mezzi di cantiere, smaltimento e recupero dei rifiuti di costruzione, permanenza nel tempo, rumorosità, interferenza anche temporanea con gli ecosistemi presenti, corretto uso di risorse energetiche ed idriche; questo anche attraverso la

			predisposizione di adeguati studi propedeutici e verifiche di ammissibilità ambientali volti a definire, a priori, adeguati indirizzi e azioni di mitigazione. - Rif. - Tav. n.RP1 - Norme di Conformità
Piano di zonizzazione acustica del Comune di Vendone		**Previsione di nuove aree di espansione residenziali in Classe III**	- La totalità della nuova espansione residenziale ricade correttamente all'interno delle zone acustiche classificate come "Classe III" - Le norme di conformità e congruenza sono state strutturate al fine di garantire che le previsioni e l'attuazione delle stesse (ad esempio in fase di cantiere) siano comunque opportunamente dimensionate al contesto nel quale di inseriscono. - Rif.: Tav. S5.

3 Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale stabiliti dalla normativa e dai Piani sovraordinati che interessano l'area del Piano

Al fine di verificare la ricaduta delle azioni e delle misure del Piano Urbanistico Comunale è stato individuato il sistema degli obiettivi di sostenibilità relativi alle diverse componenti ambientali interessate dettati dagli strumenti sovraordinati e dalle norme: tali obiettivi sono collegati principalmente alle seguenti tematiche generali:

1) **aria** (qualità);
2) **acqua** (acque sotterranee e acque superficiali dolci, considerate come componenti, come ambienti e come risorse);
3) **suolo** (intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedagogico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili);
4) **vegetazione, flora, fauna** (formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali);
5) **ecosistemi e biodiversità** (complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale, quali per esempio un lago, un bosco, un fiume o il mare);
6) **rumore** (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano);
7) **paesaggio, bei ambientali e culturali** (aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali);
8) **reti di servizio e infrastrutture** (acquedotto, rete fognaria, viabilità);
9) **energia;**
10) **rifiuti;**
11) **inquinamento elettromagnetico.**

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Aria	- Mantenimento del livello di qualità attuale - Evitare previsioni che possano portare a nuove fonti di inquinamento (grandi impianti produttivi, strutture viarie rilevanti, ecc.)
Acqua	- Uso razionale della risorsa idrica - Mantenimento del livello di qualità attuale
Suolo	- Conservazione e protezione - Minimo consumo del territorio in caso di nuova costruzione
Vegetazione, flora, fauna	- Mantenimento ed incremento del livello di qualità attuale
Ecosistemi e biodiversità	- Incrementare e salvaguardare la biodiversità - Potenziare la funzionalità delle reti ecologiche ed il grado di connettività naturale - Evitare qualsiasi interferenza tra le previsioni di sviluppo future e la gestione/mantenimento degli ecosistemi e dei livelli di biodiversità attuali
Rumore	- Mantenimento del livello di qualità attuale - Massima coerenza tra le linee di sviluppo future e il Piano di zonizzazione acustica comunale
Paesaggio, beni ambientali e culturali	- Mantenimento e miglioramento del livello di qualità attuale - Mantenimento del presidio ambientale - Mantenimento, incentivazione e implementazione delle attività agricole, pastorali e agrituristiche esistenti - Mantenimento del buono stato di conservazione degli edifici esistenti - Corretto inserimento dei nuovi manufatti sia in termini di paesaggio che di utilizzo di materiali e tipologie costruttive
Reti di servizio e infrastrutture (acquedotto, rete fognaria, viabilità)	- Determinare previsioni di sviluppo in coerenza con le infrastrutture già esistenti: prevedere le nuove aree residenziali e/o produttive in aree già servite da acquedotto, fognatura, gas o agevolmente raggiungibili. - Minimo consumo del territorio in caso di realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e corretto inserimento ambientale
Energia	- Incentivo all'utilizzo di fonti alternative rinnovabili (solare, eolica,….. - Incentivazione dei principi della bioedilizia e del risparmio energetico delle nuove costruzioni
Rifiuti	- Conferma della raccolta differenziata - Coerenza tra le linee di sviluppo future con il Piano Provinciale dei Rifiuti ed il Regolamento Comunale per la raccolta dei rifiuti
Inquinamento elettromagnetico	- Il territorio comunale non è attraversato da tratti di elettrodotto ENEL ad alta tensione

4. Articolazione della zonizzazione del PRG vigente, stato di attuazione e determinazione carico insediativo

In termini quantitativi, le previsioni, articolate per nuclei, erano così sintetizzate nelle tabelle di bilancio del P.R.G.

PRG DI VENDONE
Estensione,parametri e pesi insediativi delle zone C e CE

			REGIME DI ATTUAZIONE 1 [esclusiva delle zone C e CE]				REGIME DI ATTUAZIONE 2 [attuazione congiunta zone CE e zone agricole E1 V E E2]							
ZONE		C - CE Sup. [mq]	VOL.MIN. [mc]	L1:lotto min. [mq]	S.L.A. min. [mq/mq]	Numero stanze minimo	L2:lotto min. [mq]	S.L.A. MAX [mq/mq]	L3 zone E [mq]	I3 zone E [mq/mq]	VOL.MAX teor. [mc]	S.L.A.f. max [mq/mq]	S.L.A.t. effet. [mq/mq]	Numero stanze massimo
CASTELLARO	C2	7.285	1.530	800	0,07	15								
LEUSO	C5	1.145	275	800	0,08	3								
CELSA	CE1	2.440	439	1.500	0,06	4	800	0,08	5.000	0,013	1.180	0,16	0,022	12
CASTELLARO	CE2	15.560	2.334	1.600	0,05	23	1.000	0,08	5.000	0,013	6.769	0,15	0,024	68
VALLONE	CE3	12.790	1.919	1.600	0,05	19	1.000	0,08	5.000	0,013	5.564	0,15	0,024	56
CANTONE	CE4	16.000	2.400	1.600	0,05	24	1.000	0,08	5.000	0,013	6.960	0,15	0,024	70
LEUSO	CE5	9.560	1.434	1.600	0,05	14	1.000	0,08	5.000	0,013	4.159	0,15	0,024	42
TOTALI ZONE CE		56.350	8.526			85					24.631			246
TOTALI ZONE C e CE		64.780	10.330			103					26.436			264

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CELSA

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
AE.1	A	2.200					
BS.1	B	5.520					
B.1	B	1.240					
CE.1	C	2.440	[*]	1.180	12	142	-142
S1	Standard	1.160					1.160
P1	Standard	440					440
P2	Standard	1.400					1.400
- Abitanti esistenti					35	420	-420
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abit. non occ. [Celsa: 6]					24	283	-283
				1.180	70	845	2.155

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CANTONE

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
AE.4	A	6.955					
BS.4	B	2.310					
B4	B	1.260					
CE.4	C	16.000	[*]	6.960	70	835	-835
S8	Standard	1.580					1.580
P6	Standard	2.125					2.125
P7	Standard	2.480					2.480
- Abitanti esistenti					52	624	-624
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz. non occ. [Cantone: 9]					53	632	-632
				6.960	174	2.091	4.094

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CASTELLARO - CROSA - VALLONE

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
CASTELLARO CROSA							
AE.2	A	11.685					
BS.2	B	8.480					
C.2	B	7.285	[*]	1.530	15	184	-184
CE.2	C	15.560	[*]	6.769	68	812	-812
Q1	B	1.040					
Q2	Standard	520					520
S2	Standard	1.760					1.760
S3	Standard	1.880					1.880
S4	Standard	860					860
S5	Standard	190					190
S6	Standard	1.790					1.790
S7	Standard	1.030					1.030
P3	Standard	1.840					1.840
P4	Standard	585					585
P5	Standard	960					960
VALLONE							
AE.3	A	1.055					
BS.3	B	1.135					
CE.3	C	12.790	[*]	5.564	56	668	-668
- Abitanti esistenti					135	1.620	-1.620
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abit.non occ.[Castellaro 12; Crosa 14; Vallone 1]					149	1.784	-1.784
				13.863	422	5.068	6.347

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

VENDONE - LEUSO - VILLA

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	S.L.A.P. [mq/mq]	Sup.Prod. [mq]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab] [res+prod]	Bilancio Standard
VENDONE									
S9	Standard	2.600							2.600
S10	Standard	900							900
S11	Standard	720							720
S12	Standard	29.820							29.820
S13	Standard	26.200							26.200
LEUSO									
AE5	A	6.985							
BS.5	B	880							
C.5	C	1.145	[*]	275			3	33	-33
CE.5	C	9.560	[*]	4.159			42	499	-499
S14	Standard	560							560
S15	Standard	210							210
S16	Standard	220							220
P8	Standard	1.880							1.880
VILLA									
AE.6	A	1.300							
CE.D3.V7.1	C	16.580	0,06	2.984	0,04	663	30	889	-889
CE.D3.V7.1	Standard	1.300							1.300
- Abitanti esistenti							43	516	-516
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz.non occ.[Vendone:0; Leuso:23; Villa:1]							83	997	-997
				7.418			200	2.934	61.476

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CURENNA - BORGO

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	S.L.A.P. [mq/mq]	Sup.Prod. [mq]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab] [res+prod]	Bilancio Standard
CURENNA									
AE.7	A	13.955							
BS7	B	1.120							
B7	B	5.940							
S17	Standard	180							180
S18	Standard	625							625
S19	Standard	2.940							2.940
S20	Standard	880							880
S21	Standard	525							525
P9	Standard	560							560
P10	Standard	500							500
P11	Standard	175							175
BORGO									
AE.8	A	7.120							
BS.8	B	3.240							
CE.D4.1	C	17.300	0,06	3.114	0,06	1038	31	1.204	-1.204
CE.D4.1	Standard	1.400							1.400
P12	Standard	1.430							1.430
P13	Standard	100							100
P14	Standard	200							200
S22	Standard	800							800
S23	Standard	140							140
S24	Standard	240							240
- Abitanti esistenti							96	1.152	-1.152
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz. non occ. [Curenna: 21; Borgo: 7]							150	1.803	-1.803
				3.114			277	4.160	6.536

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

Il numero massimo di abitanti insediabili era quindi stimato in numero 1143 unità.

Il P.R.G. risulta ad oggi attuato in misura minima.

In particolare:

Residenza :

Limitati gli interventi di espansione residenziale riconducibili a tre edifici unifamiliari realizzati rispettivamente nelle frazioni di Leuso, Crosa e Castellaro.

Tale ridotta attuazione delle previsioni del P.R.G. sembra riconducibile all'imposizione di un lotto minimo eccessivamente ampio ed all'obbligo di predisposizione di S.U.A. unitari rispetto al frazionamento proprietario che caratterizza il territorio.

Abbastanza diffusi, invece, gli interventi di recupero dell'esistente ancorché tutti in nuclei di impianto storico permangano situazioni di degrado e sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

In particolare nel periodo compreso tra l'entrata in vigore del vigente PRG ed oggi risultano essere stati rilasciati numero71 titoli edilizi di cui solamente 3 per nuove costruzione, una delle quali ricadente in zona agricola, e 68 per interventi di recupero e valorizzazione dell'edificato esistente.

Insediamenti Turistici E Produttivi:

Le previsioni del P.R.G. non hanno avuto attuazione né per l'insediamento turistico previsto a Borgo né per la nuova struttura all'aria aperta di Migliarina.

Analogamente inattuate sono rimaste le previsioni per la realizzazione di nuove attività produttive.

Zone Agricole:

L'applicazione delle norme di Piano, in relazione alle reali esigenze della struttura insediativa agricola e del relativo assetto proprietario, ha rivelato alcuni elementi di debolezza che ne hanno ridotto l'efficacia ed evidenziato l'esigenza di un apparato normativo meglio aderente alla complessità della realtà locale. In attuazione del PRG, nonostante l'elevato numero di agricoltori residenti, è stato infatti realizzato un solo edificio residenziale ricadente nella frazione di Leuso.

Servizi Pubblici:

La mancata attuazione delle zone di espansione sia di tipo residenziale che ricettivo ha di fatto impedito l'attuazione delle previsioni di servizi peraltro dimensionati anche per compensare le esigenze pregresse degli insediamenti esistenti che tuttora risentono soprattutto della mancanza di idonei spazi di fruizione collettiva.

5. Percorso di formazione della proposta di piano compresa la descrizione di eventuali momenti di partecipazione/consultazione pubblica avvenuti prima dell'adozione del progetto preliminare di Piano.

Il Piano è stato strutturato in base ad una consultazione pubblica della popolazione avvenuta sia durante le elaborazioni dell'analisi funzionali alla formazione della Descrizione Fondativa che nella fase immediatamente precedente all'adozione del PUC. I cittadini hanno quindi fatto pervenire all'Amministrazione Comunale una serie di richieste/proposte/osservazioni che, opportunamente verificate con le potenzialità, i vincoli e le caratteristiche del territorio, sono state in massima parte accolte.

La partecipazione della cittadinanza alla fase decisionale e di impostazione delle scelte di piano è stata portata avanti per circa un anno, con le seguenti modalità:

1. **Incontri con la popolazione**, tenutisi nella sede comunale e ai quali hanno partecipato i cittadini, i tecnici comunali, l'assessore all'urbanistica, il Sindaco e il progettista del Piano. Durante questi incontri sono stati esplicati alla popolazione gli **obiettivi** che il nuovo Piano avrebbe perseguito, le caratteristiche della pianificazione che si sarebbe andati a delineare, nonché le modalità attraverso le quali i cittadini sarebbero potuti intervenire tramite la **compilazione di un questionario da indirizzare all'Amministrazione Comunale**.
2. Da questa serie di incontri e dalla conseguente raccolta delle **richieste dei cittadini**, è stato possibile giungere alla precisa definizione dei **fabbisogni** abitativi, delle **aspettative di carattere generale**, nonché della reale esigenza di spazi a servizi delle diverse frazioni.
3. A seguito di quanto strutturato nei punti precedenti, sono state successivamente organizzate alcune sedute pubbliche per **presentare alla popolazione le varie fasi della stesura del PUC**, al fine di evidenziare le scelte pianificatorie, in particolar modo quelle fatte in conseguenza alle osservazioni giunte all'Amministrazione da parte dei cittadini.
4. In questa serie di incontri sono state anche illustrate e motivate le ragioni dell'accoglimento o meno di alcune richieste, in particolar modo di quelle che andavano in contrasto con le esigenze di tutela e conservazione del territorio e con il rispetto dell'abitato storico, con l'utilizzo delle risorse esistenti e con le previsioni strumenti pianificatori e dei vincoli sovraordinati con particolare riferimento alla disciplina del PTCP di livello locale.

5. La giustapposizione degli incontri e delle richieste giunte dalla popolazione ha permesso, quindi, **l'individuazione di una serie di obiettivi condivisi**:
    - **Incentivazione delle attività agricole esistenti;**
    - **Miglioramento delle dotazioni di servizi pubblici;**
    - **Soddisfacimento della domanda abitativa pregressa;**
    - **Mantenimento di un livello attrattivo di vivibilità nel territorio;**
    - **Incentivazione dell'uso di energie alternative e processi costruttivi legati ai principi della bioedilizia;**

L'Amministrazione Comunale, i tecnici e la popolazione fin dall'inizio hanno dimostrato molto interesse all'avvio di un processo partecipativo concreto.
Ad oggi quindi questo processo iniziale può dirsi concluso, avendo portato alla stesura di uno strumento urbanistico partecipato e basato essenzialmente sui reali e concreti bisogni della popolazione residente e lavorativamente attiva sul territorio comunale.

I questionari presentati sono stati 37 e da essi sono emerse puntuali richieste di ampliamenti volumetrici dell'edificato esistente, a testimonianza del reale interesse verso azioni di recupero, e di nuova edificazione: questo ha permesso di localizzare (dopo opportune verifiche di compatibilità con i vincoli, le caratteristiche territoriali e paesaggistiche) e dimensionare le proposte di nuove aree di espansione residenziale del piano in maniera mirata e dimensionalmente sostenibile, anche in base al fatto che la maggior parte delle esigenze abitative è legata alla costruzione di piccole unità residenziale uni/bifamigliari per la popolazione residente. Questo ha anche permesso una fondata proiezione dimensionale dei servizi e delle aree e standard alle quali tali processi daranno inizio, portando ad una concreta stima di quelli che saranno realmente i servizi che potrà offrire il comune alla realizzazione del piano.

Altre esigenze di carattere generale manifestati dagli abitanti di Vendone sono così sintetizzabili:

- Riduzione lotto minimo zona agricola intensiva;
- Ammissibilità del trasferimento dell' indice edificatorio tra zone agricole su tutto il territorio comunale;
- Attribuzione alle zone di verde di rispetto ambientale di indice trasferibile anche in zona agricola;
- Attribuzione di un indice edificatorio alle aree destinate a standard urbanistici per incentivare i meccanismi di Cessione;
- Regolamentazione dei meccanismi per dimensionamento e cessione o monetizzazione degli standards;
- Estensione a tutti i nuclei di impianto storico dell'ammissibilità del recupero a fini abitativi dei sottotetti.

6. Descrizione sintetica degli obiettivi, dello schema della struttura e del massimo dimensionamento previsto dal piano tenendo conto delle alternative e della giustificazione delle scelte adottate.

6.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

In accordo alle indicazioni preordinate, gli obiettivi che il PUC ha cercato di consolidare attraverso le sue scelte sono quindi:

1. Riqualificazione degli spazi insediati per una migliore qualità urbana (miglioramento dei tracciati esistenti, sistemazione delle sezioni stradali, arredo urbano, aumento dei parcheggi, valorizzazione dei nuclei storici e delle emergenze, interventi coordinati sui tessuti edilizi, potenziamento dei servizi);
2. Individuazione di porzioni di territorio dove è possibile prevedere modesti incrementi del carico insediativo senza compromissione né esigenze significative di integrazioni delle reti infrastrutturali e del sistema dei sottoservi pubblici esistenti con particolare riferimento all'acquedotto ed alla rete fognaria.

In relazione a tale obiettivo è stata infatti eliminata la zona di espansione residenziale prevista nel PRG localizzata tra Borgo e Curenna in quanto la sua conferma e la sua attuazione comporterebbe l'esigenza di un potenziamento dei sottoservizi esistenti.

3. Potenziamento delle strutture ricettive agrituristiche (creazione di nuove attività turistiche-ricettive, recupero ai fini agrituristici dei volumi esistenti anche attraverso il cambio di destinazione d'uso);
4. Valorizzazione delle risorse ambientali e recupero delle attività tradizionali al fine sia di richiamare la popolazione attiva del Comune che negli ultimi decenni si è spostata nei centri urbani costieri sia di incrementare il turismo;
5. Potenziamento della dotazione di standard per servizi da localizzare in coerenza con le caratteristiche morfologico-insediatve dei diversi ambiti al fine di renderne realmente perseguibile l'attuazione assicurandone l'efficacia funzionale.
6. Incentivazione dell'utilizzo dei principi dell'edilizia bioclimatica nelle nuove edificazioni e delle fonti di energia alternativa rinnovabile, attraverso possibilità di incremento della superficie agibile.
7. Mantenimento ed accrescimento del livello di attrattività e di vivibilità nel territorio.

Quanto sopra elencato in forma sintetica è stato concretizzato nel P.U.C. attraverso una serie di zone e norme, così raggruppate:

Ambiti di Conservazione articolati nelle seguenti zone:

NS – nuclei isolati di interesse storico-ambientale

RS – ambiti saturi di conservazione

per i quali sono previsti interventi di riqualificazione sia degli edifici che degli spazi aperti pubblici e privati

RC – ambiti di riqualificazione e completamento in cui sono ammessi interventi di nuove espansione edilizia a prevalente destinazione residenziale e di potenziamento delle aree per servizi pubblici

*ME – manufatti emergenti a*ssoggettati ad interventi di restauro e/o riqualificazione architettonico-funzionale.

Aree agricole: APA – APP – TPA - TNI per le quali si prevede la salvaguardia del territorio, l'incentivazione dell'economia agricola e delle peculiarità naturalistiche.

Il Piano, così strutturato, dovrebbe essere in grado di rispondere agli obiettivi emersi dagli studi propedeutici e dall'analisi degli indirizzi provinciali e regionali e da una politica del territorio ecocompatibile.

6.2 SCHEMA DELLA STRUTTURA DEL PIANO

6.2.1 Descrizione del Piano

In base a quanto specificato dalla **LR 36/97 art. 27 e s.m. e i.,** la struttura del piano definisce l'impianto e il funzionamento del sistema territoriale e paesistico ambientale del Comune nel suo complesso.

In particolare a Struttura del Piano, anche in riferimento al D.M. 1444/68, individua:

a) gli ambiti di conservazione e riqualificazione articolati nelle seguenti categorie:
   NS - Nuclei di interesse storico-ambientale

RS - Ambiti saturi di riqualificazione a prevalente destinazione residenziale

RC - Ambiti di riqualificazione e completamento a prevalente destinazione residenziale

ME - Manufatti emergenti

b) le aree di produzione agricola e/o naturalistiche articolate in:

APA - Aree di produzione agricola

APP - Aree di produzione agricola di valenza paesaggistica

TPA - Territori di presidio ambientale

TNI - Territori non insediabili

c) il sistema dei servizi e delle infrastrutture

GLI AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

In accordo con quanto specificato dalla **L.R. 36/97 all'art. 28**, il P.U.C. ha individuato come *ambito di conservazione e riqualificazione "quelle parti del territorio comunale, edificate e non edificate, caratterizzate da un assetto fisico-morfologico e funzionale definito o suscettibile di interventi di modificazione o completamento non comportanti modificazioni quantitative o qualitative sostanziali del carico insediativo di ogni singolo ambito*.
Esso coincide con la fascia antropizzata che si attesta a monte e a valle della strada provinciale che innerva l'intero territorio comunale per la quale il P.U.C. persegue una finalità di sostanziale conservazione per i nuclei di impianto storico e per i manufatti emergenti e di completamento e riqualificazione per le aree già parzialmente urbanizzate ed edificate poste ai margini degli stessi le quali vengono classificate secondo due distinte tipologie insediative:

- zone a prevalente destinazione residenziale sature (RS)
- zone di completamento RC

Nuclei di impianto storico

I nuclei di impianto storico, classificati come NS, coincidono con le parti più antiche delle singole frazioni e, al fine di incentivare gli interventi di risanamento edilizio si prevedono norme di conformità che, pur nel prescrivere il rispetto dei caratteri tipologici e materici originari, permettano ampliamenti per adeguamento igienico-tecnologico o per recupero di sottotetti a fini abitativi con interventi diretti senza dover ricorrere a strumenti attuativi.
Nel territorio comunale vengono individuati dieci nuclei storici così classificati:

- NS1: Celsa
- NS2: Castellaro
- NS3: Crosa
- NS4: Vallone
- NS5: Cantone
- NS6: Leuso
- NS7: Villa
- NS8: Curenna

- NS9: Borgo
- NS10: Migliarina

In tali nuclei ricade la maggior parte del patrimonio edilizio per cui il P.U.C. affronta con particolare attenzione il problema del suo recupero e, al fine di favorire concretamente gli interventi di riqualificazione e valorizzazione propone Norme di Conformità che, pur nel rigore del rispetto delle tipologie edilizie e della coerenza dei materiali, permettano l'intervento diretto di recupero senza dover ricorrere a strumenti urbanistici intermedi (P.U.O., ecc.). Inoltre il recupero edilizio comporta elevati oneri economici, sia per la difficoltà e l'accessibilità dei cantieri, sia per la difficoltà a rendere abitabili secondo gli standards correnti della qualità dell'abitare le superfici oggetto d'intervento, soprattutto se si confrontano investimenti analoghi in nuove costruzioni, si è cercato di incentivare il risanamento edilizio anche attraverso un congruo incremento volumetrico prevalentemente finalizzato agli adeguamenti igienico-tecnologici dei vani recuperati.

Purtroppo in queste zone è presente anche il più elevato coefficiente di degrado tanto che vi si registra la più elevata percentuale di alloggi non occupati.
Inoltre il frazionamento minuto della proprietà, le intersezioni e le comunioni rendono difficilmente praticabili gli interventi di recupero. Negli ultimi anni sono stati riscontrati segni di ripresa e rinnovato interesse verso il recupero edilizio e numerosi alloggi sono stati già recuperati.
La possibilità di incrementare la volumetria esistente del 15%, in coerenza con le regole tipologiche e costruttive definite nelle Norme di Conformità e delle Norme Paesistiche di Livello Puntuale nonché l'ammissibilità di interventi di cui alla L.R. 24/2001 ancorché subordinata alle condizioni di cui alla lettera c) dell'art. 2.1 delle Norme di Conformità, dovrebbe essere un primo significativo incentivo per privilegiare il recupero a fini residenziali rispetto alle nuove costruzioni.

Zone a prevalente destinazione residenziale sature (RS)
Gli ambiti RS corrispondono ad aree a prevalente destinazione residenziale ormai sature, assimilabili alle zone B del D.M. 02/04/1968, dove esiste un livello elevato di antropizzazione con una diffusa rete infrastrutturale di viabilità e servizi dove non sono ipotizzabili integrazioni del tessuto edilizio ma solo operazioni di adeguamento e rifunzionalizzazione degli edifici esistenti nonché di riqualificazione degli spazi di connettivo pubblici e privati e di miglioramento delle dotazioni di servizi pubblici e/o di uso pubblico.
Per gli edifici esistenti all'adozione del progetto preliminare di P.U.C. sono pertanto ammessi soltanto gli interventi di manutenzione straordinaria, risanamento e restauro conservativo, ristrutturazione edilizia di cui all'art. 4 delle Norme Urbanistiche Generali sino al punto 4.6.

Zone di completamento RC
Le aree suscettibili di interventi di riqualificazione e completamento (RC), assimilabili alle zone tipo "C" del D.M. 2/4/1968, sono costituite dalle aree già parzialmente edificate al contorno dei nuclei storici e rappresentano un nodo strategico nella ridefinizione dell'assetto urbanistico in quanto la loro attuazione concorrerebbe significativamente al superamento delle attuali condizioni di sottoutilizzo e permetterebbe altresì un sostanziale miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici.
La nuova edificazione nelle zone RC è ammessa per interventi singoli a completamento di una tipologia insediativa già in atto in aree parzialmente urbanizzate ma prossime alla viabilità provinciale e facilmente collegabili con i sottoservizi

pubblici esistenti e quindi tale da non produrre eccessive modificazioni o incrementi dell'armatura infrastrutturale e urbanizzativa né essere causa di squilibri sotto il profilo paesistico-ambientale.

L'indice fondiario ammesso è di 0,12 m2/ m2, ma, a fronte del marcato frazionamento delle proprietà, spesso ricadenti in ambiti omogenei differenti, nonché delle ridotte dimensioni dei mappali asservibili, oltreché dell'introduzione di specifici limiti localizzativi dei nuovi edifici che dovranno essere necessariamente ubicati all'interno di aree ricomprese nella fascia di mt 30,00 dalle strade veicolari esistenti o di previsione, è stato fissato per ogni ambito Rc un limite massimo di superficie agibile superato il quale si dovrà procedere all'aggiornamento o alla revisione del PUC.

In relazione a tale scelta il carico insediativo per le zone di espansione-completamento è pari a circa 130 nuovi abitanti.

Gli interventi edilizi nelle zone RC sono disciplinati dall'art. 4 delle Norme di Conformità e dalle Norme Paesistiche di Livello Puntuale.

Per quanto riguarda la tipologia insediativa, in relazione alle particolari caratteristiche del territorio, si prevede un'espansione edilizia rada con edifici prevalentemente unifamiliari da definire, in ossequio anche alle indicazioni della Normativa paesistica di livello Puntuale, attraverso un attento approfondimento sugli aspetti di inserimento ambientale dei manufatti, di recupero e salvaguardia del verde e delle soluzioni materiche e linguistiche.

Manufatti emergenti

Per i manufatti emergenti presenti sul territorio è prescritto un regime di conservazione da attuare con azioni di manutenzione per l'areale coincidente con il Parco delle Sculture, di restauro per la Chiesa di San Calogero e di recupero per la Casa-Forte di Curenna secondo quanto previsto nel P.d.R. della frazione.

IL TERRITORIO AGRICOLO E NATURALISTICO

Il territorio agricolo viene articolato in quattro tipologie di sub-ambiti:

- le aree di produzione agricola APA
- le aree di produzione agricola di valenza paesaggistica APP
- i territori di presidio ambientale TPA
- i territori non insediabili TNI

per ognuno dei quali il P.U.C. definisce gli interventi ammessi sia in relazione alle possibili destinazioni d'uso ed alle tipologie insediative che alle indicazioni di carattere geotecnico e vegetazionale.

In particolare viene ammesso l'insediamento residenziale sia nelle zone APA che nelle zone TPA per due importanti motivi:

- evitare ulteriori fenomeni di abbandono agevolando la realizzazione di case rurali anche per soggetti impegnati nell'agricoltura part-time;
- ridurre il degrado ambientale e la progressiva rovina delle strutture antropiche che caratterizzano significativamente le aree agricolo-naturalistiche configurandosi come un importante patrimonio culturale ed ambientale.

Aree di produzione agricola

Le aree di produzione agricola (APA) sono costituite principalmente dalle aree destinate all'effettiva produzione agricola e da alcune aree agricole anche o non più utilizzate nelle quali è possibile ed anzi auspicabile l'incremento dell'utilizzo agricolo. Sono caratterizzate da terreni generalmente ben esposti, acclivi, in cui predominano le sistemazioni idrauliche - agrarie tipiche della zona e cioè le "terrazze" o "fasce".
Le zone APA sono assimilabili alle zone "E" del D.M. 2/4/1968.
Obiettivo del P.U.C. per queste aree è quello di incrementare e garantire la valorizzazione delle aree coltivate.
Per raggiungere questo obiettivo si rende indispensabile favorire il mantenimento delle aziende agricole attuali e la formazione di nuove anche attraverso la realizzazione di nuove case rurali che recepiscano le mutate caratteristiche del fare agricoltura soprattutto in relazione alla dotazione di mezzi agricoli, di tipologie colturali, di adeguate necessità di accesso ai fondi da coltivare ed alla possibilità di realizzare adeguati impianti e manufatti a servizio dell'attività agricola.

In considerazione della particolare morfologia del territorio agricolo di Vendone, caratterizzato da un frazionamento fondiario minutissimo dove molte particelle catastali medie non raggiungono i 500 metri quadrati, si è ritenuto necessario attribuire alle zone di produzione agricola un indice di edificabilità compatibile con la struttura morfologica del territorio agricolo e con le particolari caratteristiche dell'assetto proprietario e, **per evitare che anche in zona agricola possano manifestarsi fenomeni speculativi con la creazione di miniresidenze contrabbandate come case rurali, si è ammessa la possibilità di asservire lotti non contigui a condizione che la superficie minima del lotto ricevente sia di 1000 mq, quella totale asservita non sia inferiore a 4000 mq e, soprattutto che il richiedente sia titolare di azienda agricola ricadente nel Comune di Vendone.**
Il P.U.C. estende altresì, al fine di incentivare l'utilizzo di tali aree, la possibilità di realizzare manufatti di servizio della superficie massima di mq 10 per aziende con estensione minima di mq 2.000 anche a soggetti privi dei requisiti di imprenditore agricolo o agricoltore.

Aree di produzione agricola di presidio ambientale

Le aree di produzione agricola a valenza paesaggistica sono le zone circostanti i nuclei antichi, costituiscono gli elementi di connessione tra questi ed il paesaggio circostante e sono finalizzate a garantire la tutela e l'individuabilità degli stessi mediante il mantenimento o il ripristino dei profili del paesaggio agrario tradizionale.
Per esse il P.U.C. persegue i seguenti obiettivi:

- mantenimento degli assetti insediativi esistenti senza incrementi edificatori di tipo abitativo;
- recupero degli episodi insediativi esistenti ponendo particolare attenzione alle geometrie ed alle soluzioni materiche;
- realizzazione di percorsi di fruizione e valorizzazione delle emergenze paesaggistiche;
- incentivazione di interventi di ripristino ambientale e riqualificazione dei manufatti incongrui.

In tali zone non sono pertanto ammessi interventi di nuova edificazione fatta eccezione per eventuali manufatti tecnici totalmente interrati aventi comunque superficie massima di mq 10.

Territori di presidio ambientale

Sono aree che presentano fenomeni di sottoutilizzo e di marginalità in alcuni casi caratterizzate da insediamenti sparsi nelle quali il P.U.C. subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento

delle finalità di presidio ambientale, finalizzati a garantire forme di recupero e riqualificazione del territorio sotto i diversi profili di tipo ecologico-ambientale, paesaggistico e socio-economico.

Le attività di presidio ammesse sono quelle definite dall'art. 36 della L.U.R. n. 36 del 4/9/1997 e s.m.i., che si concretizzano attraverso forme di residenza, di agriturismo, e di attività lavorative legate ad attività agricole, anche part-time, che garantiscano interventi periodici di manutenzione del territorio, con particolare riferimento alla regimazione delle acque, alla efficienza dei percorsi, alla salvaguardia degli atterrazzamenti, ecc.
Tutte le nuove costruzioni all'interno del territorio agricolo di presidio ambientale (TPA) che comportino destinazioni d'uso di tipo residenziale e/o turistico-ricettive sono assoggettate all'obbligo di concessione edilizia convenzionata, corredata da piani o programmi aziendali, nella quale dovranno essere previsti a carico del concessionario o dei suoi aventi causa:

- l'esercizio effettivo, anche part-time, dell'attività agricola, comprese eventuali attività di tipo agrituristico;
- la conservazione della destinazione residenziale-agricola dell'edificio;
- le eventuali prestazioni finalizzate al presidio e alla tutela del territorio.

Territori non insediabili

Comprendono le aree attualmente non insediate o debolmente insediate, prive di significativa rete infrastrutturale, caratterizzate dalla presenza di bosco, vegetazione arbustiva, cespuglietti e incolti produttivi.
Si tratta di terreni in pendio poco idonei per l'impianto di colture agricole produttive, da orientare verso processi di naturalizzazione e governo idrogeologico.
In essi il P.U.C. ammette esclusivamente interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché quelli di ristrutturazione edilizia, con esclusione dei frazionamenti e degli ampliamenti.

Sono altresì consentiti interventi sulla copertura vegetale e di ricomposizione paesistica quali:

- opere di rimboschimento con essenze coerenti con il dinamismo naturale secondo quanto indicato negli studi di approfondimento di livello puntuale dell'assetto vegetazionale;
- coltivazione e manutenzione delle zone boscate esistenti, comprese eventuali opere di bonifica idrogeologica in relazione alle indicazioni di livello puntuale dell'assetto geomorfologico;
- realizzazione di piazzole per la sosta, aree attrezzate per pic-nic, per percorsi escursionistici comprese palestre all'aperto, aree attrezzate per il gioco, recinti di sosta per animali in genere;
- ripristino di eventuali terrazzamenti preesistenti per coltivazioni compatibili con l'ambiente naturale;
- apertura di viabilità forestale per la coltivazione del bosco, qualora sia dimostrata l'impossibilità di ripristinare tracciati storici già esistenti;
- apertura di viali tagliafuoco;
- realizzazione di vasche di accumulo acqua per la prevenzione incendi.

La Viabilità

Il sistema della viabilità proposto dal P.U.C. ritiene sufficiente razionalizzare il complesso della viabilità che si è spontaneamente strutturato in questi anni, piuttosto che pensare di sovrapporre all'esistente un sistema viario del tutto o

parzialmente nuovo, fatta eccezione per alcuni modesti tratti di viabilità comunale di nuovo impianto funzionale agli ampliamenti insediativi in ambito RC.

Si sono così individuati 4 livelli di strade su cui focalizzare l'attenzione:

a) la Provinciale che attraversa l'intera fascia urbanizzata del territorio comunale da confermare nel suo attuale assetto in quanto operazioni di razionalizzazione con eliminazione delle puntuali condizioni di debolezza sembrano essere inibite dal rapporto dell'asse stradale con il costruito e con la morfologia di siti;
b) le comunali, individuate con specifico segno grafico nelle Tavole di P.U.C. che costituiscono il supporto sia all'attività agricola, sia alle nuove espansioni edilizie o di servizi;
c) le strade interpoderali;
d) le percorrenze pedonali di impianto storico per le quali promuovere azioni di recupero e valorizzazione.

Il Sistema Dei Servizi Pubblici

Il Piano Urbanistico Comunale prevede una quantità di aree destinate a servizi generali o di interesse comune pari a mq 96.158,65 così articolate:

verde pubblico	: mq.	20.570,67
parcheggi	: mq.	14.472,20
servizi generali	: mq.	60.891,22
impianti tecnologici	: mq.	224,56

Quanto sopra a fronte di **un'esigenza complessiva**, valutata in relazione all'eventuale attuazione di tutte le previsioni insediative ammesse dal PUC, **pari a mq. 13608.00.**.
Le aree per i servizi collettivi sono concentrate nel capoluogo, quale potenziamento delle attrezzature esistenti.
Per quanto riguarda il verde attrezzato e lo sport il P.U.C. conferma le dotazioni esistenti a Castellaro, Curenna, e Leuso, inserisce l'area di grande valenza ambientale oltreché di elevato interesse storico-culturale coincidente con il Parco delle Sculture di Castellaro, interessato da un intervento di recupero e valorizzazione realizzato nel periodo febbraio-agosto 2011, e prevede la riqualificazione dell'area destinata ad attività enogastronomiche nel capoluogo proponendo il potenziamento delle strutture di servizio al fine di favorire nuovi livelli di fruizione collettiva.
La realizzazione di un sistema integrato di servizi di questo tipo aumenterebbe sensibilmente il potenziale qualitativo di offerta turistico-residenziale del Comune tanto più se si considera che l'area del Parco delle Sculture occupa una posizione panoramica, che si può definire di eccezionale bellezza, che potrebbe essere integrata nel sistema del circuito dell'Alta Via dei Monti Liguri o incentivare nuovi livelli di fruizione culturale (convegni, land-art ecc.) senza esigenza di ulteriori investimenti pubblici date le opere di sistemazione già consolidate.

6.3 MASSIMO DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Sulla scorta delle analisi e delle valutazioni riportate nella Descrizione Fondativa il dimensionamento del PUC è stato articolato con particolare riferimento :

- **al recupero prioritario del patrimonio edilizio** esistente anche mediante l'introduzione di incentivi quali l'ammissibilità di incrementi "una tantum" per azioni di adeguamento igienico-funzionale e la possibilità di recuperare a fini abitativi i sottotetti esistenti ancorchè nel rispetto dei caratteri tipologico- costruttivi dei singoli immobili e dei tessuti edilizi di appartenenza;
- **alle esigenze di residenza negli ambiti agricoli produttivi** mediante l'introduzione di una maggiore flessibilità nei meccanismi di trasferimento delle potenzialità edificatorie ma, al fine di evitare il manifestarsi di fenomeni speculativi con la creazione di miniresidenze contrabbandate come case rurali, imponendo condizioni più restrittive sia di tipo soggettivo (obbligo di essere titolare di azienda agricola ricadente nel Comune di Vendone) che oggettivo (azienda aventi caratteristiche di estensione e tipologie colturali tali da garantire un numero di giornate lavorative pari a mezza unità lavorativa/uomo determinata secondo le tabelle regionali vigenti).

  E' comunque ammessa una superficie residenziale (SA) massima pari a mq 1000.
- **alla salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici** sia privilegiando per la localizzazione delle espansioni edilizie aree nelle quali esistono processi di urbanizzazione in atto oltrechè prossime agli assi viari pubblici esistenti al fine di contenere le esigenze di nuove infrastrutturazioni e preservare gli ambiti agricolo-naturalistici, sia definendo un'attenta disciplina paesistica che garantisca il corretto inserimento nel contesto delle nuove edificazioni.

A fronte degli attuali 404 abitanti residenti il dimensionamento complessivo del PUC prevede un incremento teorico di 352 abitanti, 175 dei quali derivanti dal recupero dell'edificato esistente prevalentemente ricadente nei nuclei di matrice storica, di GRAN LUNGA INFERIORE quindi a quello del PRG vigente che lo stimava in 784 unità ma escludendo dal computo sia la potenzialità insediativa derivante dal recupero dell'edificato del nucleo di Migliarina che quella conseguente all'attuazione delle previsioni di nuova edificazione in zona agricola.

L'attribuzione di un indice generalizzato agli ambiti Rc è pertanto in realtà solo strumentale per garantire una maggiore flessibilità nell'attuazione degli interventi di nuova edificazione nelle zone di espansione caratterizzate da un marcato frazionamento delle proprietà, spesso ricadenti in ambiti omogenei differenti, e da ridotte dimensioni dei mappali asservibili.

Tale valore teorico è altresì derivante dall'introduzione di specifici limiti localizzativi dei nuovi edifici che necessariamente devono essere collocati all'interno di aree ricadenti nella fascia di 30 mt dalle strade veicolari pubbliche esistenti o di previsione, condizione che rende di fatto inedificabili gran parte delle zone RC per le quali si stima ragionevolmente un'attuazione non superiore al 30% della potenzialità edificatoria complessiva

Inoltre si è ritenuto opportuno agevolare la costruzione di case rurali sia nelle aree di produzione agricola che nei territori di presidio ambientale ritenendo che la presenza di aree antropizzate sia uno dei fattori strategici per la salvaguardia dell'ambiente ma, nel contempo, ponendo un limite massimo di superficie agibile per destinazioni residenziali rispettivamente pari a mq 800 nelle APA e di mq 200 nei TPA oltreché irrigidendo e incrementando la tipologia dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei possibili soggetti proponenti.

Non ultimo, in caso di una particolare crescita edilizia che oggi risulta comunque assolutamente imprevedibile, imponendo verifiche o varianti alle attuali previsioni del PUC finalizzate alla reale verifica delle effettive necessità del

territorio anche in termini di infrastrutture, servizi e sostenibilità ambientale delle scelte ed inibendo, sino alla loro definizione, il rilascio dei permessi di costruire per nuove edificazioni residenziali.

In tal senso sarà strumento fondamentale per l'attuazione del PUC il "catasto degli asservimenti"che dovrà essere tenuto sempre aggiornato dall'Ufficio Tecnico Comunale. Attraverso il Catasto delle Concessioni Edilizie e dei terreni asserviti si potrà monitorare l'attività edilizia sul territorio, al fine di mantenere sotto controllo il governo delle risorse ambientali disponibili per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio e valutare quando sarà necessario apportare al P.U.C. le necessarie varianti di aggiornamento ai sensi degli Artt. 43, 44 e 45 della L.R. n° 36/97.

a) Fabbisogno di standard in base a quanto richiesto dal DM 1444/68

Tipo standard	**Fabbisogno di standard in base al DM 1444/68**
Aree per la sosta	2,50 mq/ab
Aree per l'istruzione	4,50 mq/ab
Aree di interesse comune	2,00 mq/ab
Aree a verde attrezzato	9,00 mq/ab
Totale	**18,00 mq/ab**

c) Verifica del dimensionamento degli standard in previsione in base al DM 1444/68

SERVIZI RICHIESTI (DM 1444/68)

Tipologia servizio	mq/ab	ab	mq richiesti
VERDE PUBBLICO	9,00	756	6804.00
PARCHEGGIO	2,50	756	1890.00
ISTRUZIONE	4,50	756	3402.00
INTERESSE COMUNE	2,00	756	15212.00
TOTALE	**18,00**	756	13608.00

SERVIZI IN PROGETTO

Tipologia servizio	mq/ab	ab	mq in progetto	
VERDE PUBBLICO			20.773,20	Soddisfatta a livello comunale
PARCHEGGIO			14.472,20	Soddisfatta a livello comunale
INTERESSE COMUNE - IMPIANTI TECNOLOGICI			60.788,45	Soddisfatta a livello comunale

7. Accertamento delle criticità ambientali e del territorio

Definizione dello stato, delle tendenze e criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti il piano in riferimento ai contenuti della Descrizione Fondativa.

Rappresentazione sintetica del quadro conoscitivo delle componenti ambientali e antropiche pertinenti il piano attraverso la valutazione, lo stato, le tendenze evolutive e relativi fattori di pressione evidenziando fonti, ente preposto all'elaborazione dei dati acquisti, eventuali carenze informative.

Componenti ambientali	Stato	Quadro conoscitivo	Stato attuale del quadro conoscitivo e tendenza evolutiva	Potenziali fattori di pressione/rischio	Fonti-enti preposti all'elaborazione dei dati acquisiti – eventuali carenze informative
Aria	Buono vedere paragrafo successivo n. 7.1	Buono vedere paragrafo successivo n. 7.1	Costante		ARPAL e REGIONE LIGURIA – **Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra** – approvato dal Consiglio regionale, con delibera n. 4 del 21 febbraio 2006.
Acqua	Buono	Buono	Costante	Attualmente nessuno	ARPAL COMUNE
Suolo	Buono Vedere documentazione geologica facente parte del PUC	Buono	Costante	Vedere documentazione geologica facente parte del PUC: gli sviluppi futuri delineati dal Progetto Preliminare di PUC non contrastano con quanto delineato nella Carta della suscettività d'uso del suolo né con quanto delineato nelle norme geologiche di attuazione	REGIONE LIGURIA PROVINCIA DI SAVONA COMUNE
Vegetazione, flora, fauna	Buono	Buono	Costante	Attualmente nessuno	REGIONE LIGURIA
Ecosistemi e biodiversità	Buono	Buono	Costante	Minime e marginali interferenze di alcune nuove aree di espansione residenziale e distretti artigianali con i corridoi ecologici	REGIONE LIGURIA
Rumore	Buono (vedere paragrafi n. 2.9 e 2.9.1)	Buono (vedere paragrafi n. 2.9 e 2.9.1)	Costante		COMUNE (Piano di Zonizzazione Acustica)

Paesaggio, beni ambientali e culturali	Buono	Buono	Costante	Abbandono del territorio agricolo naturalistico	SOPRINTENDENZA REGIONE LIGURIA PROVINCIA DI SAVONA COMUNE
Reti di servizio e infrastrutture (acquedotto, rete fognaria, viabilità)	Buono (vedere successivo paragrafo n. 7.3 Rete fognaria)	Buono (vedere successivo paragrafo n. 7.3 Rete fognaria)		Aumento del carico insediativo derivante dalle nuove aree di espansione edilizia	COMUNE SOCIETA' DI GESTIONE DELLE DIVERSI RETI INFRASTRUTTURALI
Energia	In fase evolutiva (creazione di nuovo Parco eolico (vedere paragrafo successivo n. 7.2)	Buono	In fase evolutiva (Parco eolico in progetto) Proposti dal PUC incentivi per l'utilizzo dei principi della bioedilizia nelle nuove costruzioni. Utilizzo di pannelli solari negli edifici pubblici	Progetto di ampliamento del parco eolico attualmente in itinere presso gli enti preposti (Conferenza di servizi ex. Art. 14 e seg. Della L. 241/1990, dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387)	PARCO EOLICO
Rifiuti	Buono	Buono	Il Comune ha attivato il servizio di raccolta dei RSI con sistema porta a porta…. Il ritiro di carta, cartoni e farmac viene effettuato …. Il ritiro del vetro è effettuat dalla ditta Ecoveltro srl …… Gli ingombranti sono raccolti ogni due mesi i sito localizzato in prossimità de Cimitero Comunale.	Aumento del carico insediativo derivante dalle nuove aree di espansione edilizia	COMUNE, PROVINCIA DI SAVONA
Inquinamento elettromagnetico	Buono	Buono	Nel territorio comunale non esistono elettrodotti di alta tensione		

7.1 QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione di gas serra – approvato dal Consiglio regionale, con delibera dn. 4 del 21 febbraio 2006, classifica il territorio del comune di Vendone all'interno della "Zona 6: area di mantenimento con bassa pressione antropica".

Come riporta il capitolo 5 dello stesso Piano regionale, la zona 6 ricopre la maggior parte del territorio ligure, ed è caratterizzata da una bassa densità di popolazione; la zona è quindi complessivamente caratterizzata da bassi livelli di pressione antropica e, di conseguenza, lo stato della qualità dell'aria è buono.
Anche dal punto di vista dell'emissione di inquinanti (NO2, PH10, Benzene e Ozono), non vengono superati i valori inferiore limite, pertanto il territorio del comune non presenta criticità.

7.2 PARCO EOLICO – POLITICA AMBIENTALE DEL COMUNE

Sarà avviato l'iter presso i competenti uffici della Regione Liguria per la realizzazione di un parco eolico.
L'area messa a disposizione per l'impianto si sviluppa sul crinale della località denominata Carimonti per un'estensione di 172.140 mq; ha una quota compresa tra i 438 e i 312 m slm e solo 7.000 mq circa di quest'area verranno occupati per ospitare le strutture dell'impianto; la maggior parte rimarrà inalterata nella conformazione e destinazione.
Il parco eolico va ad inserirsi in un ambiente boschivo parzialmente degradato a causa di un precedente incendio. L'area dell'impianto è costituita da crinale e parte del versante ovest spogli e coperti da arbusti bassi e radi; il bosco di pini marittimi, lecci e le essenze boschive della macchia mediterranea si incontrano abbassandosi di quota verso valle.)
L'impatto ambientale generato dalla realizzazione e dall'esercizio del parco eolico per quanto riguarda le emissioni nocive e l'inquinamento, sarà nullo, mentre per gli aspetti legati all' inserimento visivo e alle modifiche ambientali saranno studiate strategie progettuali atte alla loro massima riduzione.
Da non dimenticare poi i molteplici effetti benefici derivanti dalla realizzazione del parco a livello socio-economico: sfruttamento della risorsa eolica senza inficiare in alcun modo le attività già svolte sui terreni occupati, utilizzo di risorse e imprese locali sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio ed infine la possibilità di creare una attrattiva turistica moderna per la zona legata al paesaggio dell'energia rinnovabile e del vento (promozione nei visitatori di una coscienza ambientale verso il concetto di sviluppo sostenibile).

Descrizione del Parco Eolico:

Il progetto del parco eolico di Vendone in corso di definizione pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- cura degli aspetti ambientali circa l'inserimento di tutti gli elementi costitutivi l'impianto;
- riqualificazione di un luogo in parte degradato a causa di incendio;
- ruolo di promozione dell'energia eolica nella regione Liguria;
- Partecipazione alla sua costruzione di aziende europee leader nel settore delle energie rinnovabili.

Mitigazione degli impatti:

Sono state adottate alcune soluzioni tecniche di mitigazione visiva coerenti con il contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.
A livello di scelte tecniche progettuali ci si è orientati sulle torri tubolari che permettono una continuità di struttura fra la torre e le pale conferendo omogeneità all'insieme e una configurazione più equilibrata sul piano geometrico.
Circa la colorazione sono utilizzati colori neutri come il bianco opaco e vernici non riflettenti.
E' prevista la riduzione al minimo di tutte le costruzioni e le strutture accessorie per favorire la percezione del parco eolico come unità.
La viabilità interna, di collegamento tra gli aerogeneratori, rappresenta un elemento di studio approfondito: essa segue un percorso minimo necessario, adeguando al meglio la viabilità già esistente. L'inserimento delle piazzole alla base

delle torri avviene attraverso una rimodellamento delle scarpate per ottenere un andamento il più naturale possibile delle stesse attraverso una "riprogettazione più morbida". Il materiale ricavato dagli sbancamenti sarà utilizzato per i riempimenti, così da inserire nel contesto il minor quantitativo di materiale esogeno possibile.
Inoltre saranno previste opere idrauliche accessorie atte a garantire un adeguato smaltimento delle acque meteoriche in modo tale da evitare fenomeni erosivi delle varie sovrastrutture e scarpate.
Le linee elettriche per il trasporto dell'energia sono interrate e seguono la strada a servizio dell'impianto.
Non essendo presenti essenze rare e di pregio si favorirà la ripresa spontanea della vegetazione autoctona, e si riqualificherà l'area con l'introduzione di specie arboree legate all'ecosistema del bosco mediterraneo.
Anche se è stato appurato che le rotte migratorie interessano i crinali importanti a nord sul massiccio del Montenero, sono utilizzati degli accorgimenti, nella colorazione delle pale (munite di bande rosse), tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna.

Produzione energetica stimata:

Si stima una produzione energetica pari al fabbisogno energetico di più di mille nuclei domestici, molto maggiore rispetto la popolazione dell'intero comune.

Conclusioni:

L'utilizzo di una fonte rinnovabile di energia quale la risorsa eolica rende il progetto in corso, unico in termini di costi e benefici fra le tecnologie attualmente esistenti per la produzione di energia elettrica.

7.3 RETE FOGNARIA

La rete fognaria comunale è costituita da reti separate di smaltimento delle acque bianche e nere. Attualmente le acque nere confluiscono in quattro fosse di tipo Imhoff site nel territorio comunale che recapitano in corpo idrico superficiale. L'Amministrazione dispone delle Autorizzazioni provinciali temporanee per lo scarico delle fosse Imhoff, le autorizzazioni sono state rilasciate in data 09/12/1997 per la durata di mesi dodici. Presso la località Curenna era attiva una fossa Imhoff attualmente dimessa. È' ormai stata realizzata l'eliminazione della fossa della Frazione Cantone. Sono comunque state richieste le Autorizzazioni definitive per lo scarico, non ancora rilasciate dalla Provincia di Savona.
Con Deliberazione del C.C. n° 15 del 21/06/1994 è stata approvata convenzione tra il Comune di Vendone e il Comune di Ortovero per l'immissione degli scarichi fognari civili della Fraz. Campi in Comune di Ortovero nella vasca a servizio della rete fognaria del Comune di Vendone installata in Fraz. Celsa.
Tale convenzione è stata stipulata a seguito dello studio del dimensionamento dell'impianto, sufficiente a raccogliere i reflui delle due frazioni comunali e della geomorfologia del terreno che rendeva difficoltoso l'allaccio della Fraz. "Campi" alla rete centrale di Ortovero.

Localizzazione della rete e tipo	Frazione servita	Impianto di depurazione reflui	Abitanti residenti serviti	Abitanti fluttuanti serviti	Recettore	Volume medio trattato
Rete di Classe A Loc. Curenna	Curenna	Fossa di tipo Imhoff	90	70	Rio Ruvoia	24,96 mc/g
Rete di Classe A Loc. Celsa	Celsa, Castellaro, Crosa, Vallone	Fossa di tipo Imhoff	220	170	Rio Merco	38,40 mc/g
Rete di Classe A Loc. Cantone In fase di dismissione	**Cantone**	**Fossa di tipo Imhoff**	**60**	**10**	**Rio Ciai**	**9,6 mc/g**
Rete di Classe A Loc. Leuso	Leuso	Fossa di tipo Imhoff	66	70	Rio Lairette	16,48 mc/g

Tabella : Reti fognarie comunali

Impianto	Trattamento	Anno Costruzione	Ab serviti	Portata media	Portata Massima
Cantone	Imhoff	1980	60	0,70 mc/h	0,80 mc/h
Leuso/Villa	Imhoff	1980	66	0,57 mc/h	1,37 mc/h
Borgo/Curenna	Imhoff	1980	90	1,28 mc/h	2,08 mc/h
Castellaro/Croce/Celsa/Vallone	Imhoff	1980	220	2,40 mc/h	3,20 mc/h

Tabella : Descrizione reti fognarie comunali

Per quanto riguarda le reti fognarie e gli impianti, i lavori di manutenzione straordinaria sono affidati a terzi mediante contratti d'appalto e gli operai comunali sono incaricati di svolgere solo le attività di manutenzione ordinaria.

7.4 ACQUEDOTTO

L'acquedotto per l'approvvigionamento idrico del capoluogo comunale e quello per l'approvvigionamento della restante parte del territorio sono di proprietà comunale. La manutenzione ordinaria degli impianti e delle reti è svolta direttamente dall'operaio del Comune; i lavori di maggiore importanza come potenziamento e manutenzione straordinaria delle condotte e degli altri impianti sono invece svolti da ditte specializzate appositamente contattate, previa approvazione da parte del Comune.

I punti di presa sono i seguenti: Ruveusi, Pisciavino, Cianelli (tre punti di presa), Cian Bauso, Pianrosso (due punti di presa), Colla e Terre Bianche. Tutte le sorgenti sono posizionate in quota assieme alle relative vasche di accumulo.

Le opere di presa Ruveusi e Pisciavino, dopo il passaggio nel serbatoio in Fraz. Curenna servono le Fraz. Borgo e Curenna. I tre punti di presa Cianelli e Terre Bianche forniscono acqua alle frazioni di Leuso e Villa. Le sorgenti Cian Bauso e Colla alimentano la frazione Cantone. Le opere di presa Pianrosso, dopo il passaggio in due serbatoi in Loc. Costa servono le frazioni di Castellaro, Crosa, Celsa, Vallone.

E' presente un sistema di pompaggio ad Ortovero che rilancia a una vasca di accumulo utilizzata in caso di emergenza.

Id	Denominazione P.to di presa	Concessioni per utilizzo	Portata [l/s]	Popolazione Servita (residenti+fluttuanti)
1	Ruveusi	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,133	Fraz. Borgo e Curenna
2	Pisciavino	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,333	Fraz. Borgo e Curenna
3	Cianelli 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Leuso e Villa
4	Cianelli 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,083	Fraz. Leuso e Villa
5	Cianelli 3	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Leuso e Villa
6	Pianrosso 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
7	Pianrosso 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
8	Colla o Moglie	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,200	Fraz. Cantone
9	Cian Bauso	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,133	Fraz. Cantone
10	Terre Bianche	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Leuso e Villa

Tabella : Identificazione delle captazioni collegate agli acquedotti

Id	Denominazione	Capienza [m3]
A	Curenna	50
B	Costa	50
C	Costa	70
D	Cantone	40
E	Leuso-Villa	60
F	Curenna 2	60

Tabella : Identificazione dei serbatoi a servizio degli acquedotti

Vi sono inoltre 4 consorzi irrigui. Ogni consorzio gestisce la propria rete, un consorzio serve le frazioni Curenna e Borgo, uno Leuso e Villa l'altro Cantone l'ultimo tutte le rimanenti frazioni.

Acquedotti irrigui	Opere di presa
Consorzio di Castellano	Diga di Cantone
Consorzio di Cantone	Diga di Cantone
Consorzio di Leuso	Lago di Leuso
Consorzio di Curenna	n° 2 laghi in Loc. Curenna e n° 3 vasche d'accumulo

Tabella Elenco acquedotti irrigui sul territorio comunale

8. Descrizione delle criticità accertate e della rilevanza rispetto alle strategie di governo del territorio

Componenti ambientali	Potenziali fattori di pressione/rischio	Analisi della criticità / Conseguenti azioni di Piano
Ecosistemi e biodiversità	Minime e marginali interferenze di alcune nuove aree di espansione residenziale con i corridoi ecologici	In quei limitati casi in cui la previsione deve confrontarsi con specificità segnalate ad esempio dalla Carta Bionaturalistica, la normativa di piano ha stilato specifiche norme di salvaguardia affinchè le previsioni e l'attuazione delle stesse non contrastino con tale valenza. Per questo tipo di valutazioni si è fatto riferimento alle tavole denominate Tav. Rp1 : Sovrapposizione tra la Struttura di Piano e : - Aree protette di interesse regionale, provinciale e locale - Rete ecologica - SIC -
Rumore	Le previsioni del PUC risultano coerenti con il piano di zonizzazione acustica vigente	Le previsioni di Piano sono state verificate sovrapponendole e confrontandole con la Carta della zonizzazione acustica del territorio comunale. Questo ha permesso di accertare che: 7. *la maggior parte delle zone di nuova espansione (espansione residenziale e turistica) ricade all'interno delle zone acustiche classificate come "Classe III" per le quali il livello equivalente di rumore massimo ammesso per l'immissione è Leq=60 dB diurni e 50 notturni e non viene superato dall'attività del PUC.*
Paesaggio, beni ambientali e culturali	Abbandono del territorio e delle attività agricole tradizionali Aree boscate e aree classificate ANI – MA dal PTCP	La normativa di Piano ha previsto minime possibilità edificatorie per la residenza legata al presidio ambientale all'interno delle aree agricole, disciplinando gli interventi sia dal punto di vista tipologico che di utilizzo dei materiali tradizionali, oltreché sottoponendo gli interventi ad opportune verifiche di ammissibilità ambientale, Piani di Riqualificazione ambientale e di Piani Aziendali di Sviluppo Agricolo al fine di gestire al meglio gli interventi. La struttura di Piano ha inoltre identificato opportune aree APA legate all'attività agricola di tipo tradizionale, coincidenti con le aree attualmente utilizzate da aziende agricole attive: in queste aree sono possibili, mediante Piano Aziendale di Sviluppo Agricolo, interventi di ampliamento e miglioramento dei manufatti annessi all'azienda. All'interno delle aree boscate e/o classificate ANI-MA del PTCP il PUC non prevede possibilità edificatorie. Le aree sottoposte a vincolo SIC, Aree Protette Provinciali sono classificate dal PUC come TNI e quindi inedificabili.
Reti di servizio e infrastrutture (acquedotto, rete fognaria, viabilità)	Aumento del carico insediativo derivante dalle nuove aree di espansione edilizia	Il PUC ha operato una valutazione di confronto tra le sue previsioni e lo stato delle urbanizzazioni a rete e della viabilità esistente localizzando le aree per nuove espansioni laddove le stesse risultano compatibili con i livelli di funzionalità dei sottoservizi e degli assi viari esistenti fatta eccezione per modeste integrazioni di questi ultimi
Energia	Sovrapposizione con l'area SIC del sito relativo al Parco Eolico-Progetto in itinere presso gli entri preposti.	Il progetto di realizzazione del Parco Eolico è in fase di verifica presso gli Enti preposti, seguendo l'iter conseguente (Valutazione di Impatto Ambientale)

		Per quanto riguarda l'area SIC, il progetto di PUC non prevede in alcun modo concentrazioni volumetriche di nuova edificazione o trasformazioni di sorta all'interno dell'area ad alta valenza ambientale come il SIC, l'Area Protetta Provinciale (classificate cojme TNI – territori non insediabili). Per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia solare e di altre fonti di sfruttamento di energia alternativa rinnovabile e l'utilizzo dei principi dell'edilizia bioclimatica, il piano, in accordo con quanto suggerito all'interno del Documento Esplicativo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona, tomo IV "Architettura bioclimatica e bioedilizia" il PUC ha delineato la necessità di compiere adeguati studi di inserimento ambientale, sottolineando che l'utilizzo di pannelli solari o fotovoltaici debba rispondere a particolari criteri di posizionamento al fine di inserire l'intervento nella maniera più opportuna alle caratteristiche tipologiche, paesaggistiche e dei materiali dell'area in questione.
Rifiuti	Aumento del carico insediativo derivante dalle nuove aree di espansione edilizia	L'A.C. intende estendere l'attuale sistema di raccolta e gestione dei RSU anche alle nuove aree di espansione che, stante l'entità e la collocazione degli stessi si ritiene non compromettano l'efficienza del servizio.
Inquinamento elettromagnetico		Non esistono linee di alta tensione nel territorio comunale

9. Analisi dei fattori di pressione – rischio e delle relative azioni di tutela e di mitigazione svolte dal P.U.C.

Nella tabella a seguire si evidenzia il rapporto tra gli effetti sull'ambiente delle azioni previste dal Piano e le misure di mitigazione e compensazione previste dallo stesso dal punto di vista delle scelte urbanistiche generali operate

DEFINIZIONE	Principali indicazioni normative	Incidenza e misura di mitigazione
Aree agricole (ambiti di conservazione e riqualificazione)		
Aree di presidio ambientale TPA	Indice fondiario (per la residenza di presidio ambientale e per gli annessi agricoli) 0,01 mq/mq Interventi di recupero dell' edilizia esistente Gli ampliamenti associati agli interventi di demolizione con ricostruzione non possono superare il 20% della Superficie Agibile(SA) esistente per superfici inferiori a 100 mq e non superino il 10% della Superficie Agibile esistente per quelle eccedenti;	Interventi di nuova costruzione attuabili mediante Progetto di Riqualificazione Ambientale; Superficie agibile massima mq. 200.00 Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi recupero compresi eventuali ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni a condizione che il progetto riguardi tutta la volumetria interessata all'intervento e tenda a riportare l'organismo edilizio a condizioni di compatibilità tipologico-ambientali col contesto circostante; Le aree classificate ANI-MA dal Ptcp non possono accogliere nuova edificazione, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI-MA;

		Non ammessa la costruzione di nuovi edifici collocati ai limiti delle aree boscate;
Aree di produzione agricola a valenza paesaggistica APP	Mantenimento degli assetti insediativi senza incrementi edificatori	Il PUC ammette esclusivamente interventi di recupero dell'edificato esistente senza incrementi di volume, di ripristino ambientale e valori
Aree di produzione agricola di tipo tradizionale APA	Indice fondiario 0,02 mq/mq per la residenza connessa alla conduzione del fondo agricolo e per gli annessi agricoli. Possibilità di introduzione di attività artigianali di tipo tradizionale (es. falegnamerie, lavorazione del ferro, piccoli laboratori artigianali di tipo familiare e commercio) Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20%	Gli interventi di nuova edificazione sono realizzati tramite Piano Aziendale E possono essere attuati esclusivamente dai proprietari dei terreni titolari di aziende agricole ricadenti nel territorio comunale aventi caratteristiche di estensione e tipologie colturali tali da garantire un numero di giornate lavorative pari a mezza unità lavorativa/uomo determinata secondo le tabelle regionali vigenti. Superficie agibile massima mq. 800.00 Le aree classificate ANI-MA dal PTCP non possono accogliere nuova edificazione, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI-MA
Territori non insediabili (TNI)	Ammessi esclusivamente interventi volti alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-pastorali nonché vasche di accumulo acque per prevenzione incendi. Ammessa la realizzazione di strade di servizio Consentiti scavi e rinterri Per quanto attiene le attività agro-silvo-pastorali esse continuano ad esercitarsi nelle aree in cui sono attualemnete praticate e possono essere estese ad aree utilizzate in passato	Le strade di servizio dovranno avere le seguenti caratteristiche: . larghezza massima della carreggiata m 2,5 oltre eventuali piazzole di incrocio e di sosta; . fondo stradale stabilizzato nei tratti di maggiore acclività; . altezza massima di scavi e rinterri rispetto al livello preesistente del terreno, pari a m 3,00; . scarpate consolidate e rinverdite; . opere di canalizzazione e regimentazione delle acque; . opere di contenimento, ove non sia garantita la stabilità naturale del terreno; . ad opere ultimate i fronti in vista devono essere adeguatamente sistemati e non devono superare l'altezza di m 3

Ambiti di conservazione		
Nuclei di interesse storico-ambientale NS	Incentivati interventi di conservazione e riqualificazione che eliminino le discontinuità ed eterogeneità riscontrate nei tessuti edilizi senza alterare le caratteristiche d'insieme dei luoghi. Ammessi incrementi massimi del 15% per edifici con SA sino a 100 mq e del 10% per la superficie agibile eccedente Ammessi interventi di manutenzione straordinaria, risanamento e restauro conservativo, ristrutturazione edilizia di cui all'art. 4 delle Norme urbanistiche Generali sino al punto 4.6 incluso	gli ampliamenti, per adeguamento igienico-funzionale, anche se conseguenti a demolizioni, non possono superare il 15% della SA esistente per gli interventi con SA inferiore ai 100 mq e non superino il 10% per la superficie agibile (SA) eccedente. Nel computo della SA sono da escludere le superfici derivanti da sanatoria edilizia di tipo 1 ai sensi della L. 47/85 e s. m. e i.
Manufatti emergenti e relative aree di salvaguardia ME)	Conservazione e restauro Non ammessi incrementi volumetrici	
Ambiti a prevalente destinazione residenziale saturi di riqualificazione RS	Aree sature senza possibilità edificatoria. Sui fabbricati esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo nel rispetto delle tradizioni costruttive locali, nonché interventi di ristrutturazione edilizia con aumenti volumetrici per miglioramento igienico-funzionale	Per gli edifici esistenti è consentito un incremento di volume nel limite massimo del 10% per edifici con SA inferiore a q00 mq e del 5% per edifici con superficie da 100 a 200 mq. Tale incremento di volume sia destinato all'adeguamento igienico-sanitario e/o funzionale
Ambiti a prevalente destinazione residenziale di riqualificazioni e completamento RC	Nuova edificazione. Indice territoriale e fondiario come da tabelle inserite all'interno delle Norme di Conformità e congruenza relative ad ogni singolo ambito RC. Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi massimi pari al 10% della SA esistenti per edifici con SA sino a 100 mq e del 5% per la superficie eccedente	Al fine di limitare le esigenze di adeguamento infrastrutturale con particolare riferimento agli allacci ai sottoservizi ed alla viabilità di accesso, la nuova edificazione è ammessa solo se ricadente nella fascia di 20 mt dal ciglio dell'asse pubblico esistente.

10. Verifica di coerenza tra obiettivi di sostenibilità del piano e gli obiettivi desunti dalla normativa e altri Strumenti sovraordinati

10.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTC SAVONESE

Nella tabella a seguire sono analizzati i rapporti tra le indicazioni normative e progettuali del PUC e quelli del PTC savonese, in particolare in relazione al PI 5.

Fattore	Linee guida/obiettivi del PI 5 del PTC provinciale	Principali indicazioni normative per il raggiungimento degli obiettivi e conseguenti misure di mitigazione proposte dal PUC
Turismo sostenibile	Rispetto delle risorse naturali, degli ecosistemi e della biodiversità; assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti. Evoluzione accettabile del turismo stesso in relazione anche alle attività che ad esso legate esercitano sulle risorse naturali, sugli ecosistemi e sulla biodiversità. Promozione e valorizzazione, anche ai fini turistici, dei beni culturali, architettonici, artistici, naturalistici e paesaggistici del territorio considerato, anche attraverso la riqualificazione dei percorsi escursionistici. Conservazione, protezione e consapevolezza del valore delle risorse naturali e culturali La realizzazione di nuove strutture per l'accoglienza turistica (es. agriturismi, sentieri escursionistici), specie se collocate in aree ad alta valenza ambientale, dovrà tenere conto degli effetti prodotti dalle stesse non solo in fase di esercizio ma anche in fase di costruzione.	Il PUC non pianifica ambiti di riqualificazione e/o completamento che possano produrre possibili fonti inquinanti come ad esempio inquinamento acustico, dell'aria e/o del suolo, o forti flussi di traffico, bensì rivolge i suoi obiettivi verso una tipologia turistica più adatta e connessa al tipo di territorio cui si rapporta e sicuramente più "ecocompatibile", identificando questa forma nell' Agriturismo ammesso sia nelle aree agricole che nei tessuto di impatto storico Il PUC ha inoltre identificato una serie di azioni in grado di promuovere e valorizzare le risorse del territorio e indirizzarle verso una forma di turismo "naturalistico" promuovendo: Riqualificazione dei percorsi escursionistici: è ammessa la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per pic-nic, percorsi vita, piccole strutture al servizio di attività ricreative all'aperto, laddove queste strutture rientrino in un più ampio disegno di fruizione ambientale del territorio. Tutti gli interventi e le aree proposte sono corredati di Disciplina Paesistica al fine di garantirne il corretto inserimento ambientale. Il PUC ha previsto a questo scopo una normativa a carattere generale che impone agli interventi in aree a valenza ambientale la mitigazione degli impatti di cantiere sia dal punto di vista del rumore indotto che dei trasporti e dello smaltimento corretto dei materiali di cantiere. Di conseguenza il flusso turistico indotto da tale tipologia di pianificazione non produce impatti sul territorio e sulle sue risorse ambientali in quanto trattasi di una fruizione sostenibile, sia dal punto di vista degli impatti sulla biodiversità e sull'ambiente naturale, che di quello dei servizi di interesse comune, dei parcheggi e delle infrastrutture viabilistiche.

Edilizia sostenibile	Nella localizzazione dei nuovi insediamenti edilizi considerare la buona esposizione del sito rispetto alla radiazione solare diretta, l'assenza di ostacoli rilevanti capaci di schermare tale radiazione, la protezione dell'area, ecc., la facile accessibilità del sito, la semplicità di allaccio alle reti di servizi.	Il PUC ha tenuto conto, al momento del posizionamento delle nuove aree di espansione, delle modalità di insediamento e di antropizzazione storica del territorio, che da sempre hanno sfruttato le caratteristiche di buona esposizione dei versanti, delle correnti di raffrescamento estive e la facile accessibilità del sito, ponendosi in linea di continuità con queste scelte. Di conseguenza le nuove aree sono posizionate a coronamento dei nuclei già insediati, in corrispondenza dei versanti ben esposti e soleggiati. Ponendosi quindi in questa situazione le aree di nuova edificazione proposte dal Piano sono già raggiunte dalle principali infrastrutture di servizio.
	Favorire tutte le iniziative volte al diffuso utilizzo di strategie edilizie bioclimatiche (es. sfruttamento dell'irraggiamento solare, sistemi per il riscaldamento e il raffrescamento passivo, ecc.)	Dal punto di vista dei materiali da costruzione e della tipologia dei nuovi corpi edilizi il PUC in generale prescrive l'utilizzo dei materiali della tradizione locale, nonché il ricorso a sistemi di riscaldamento e raffrescamento passivi, sistemi di ombreggiatura e captazione dell'irraggiamento solare (v. norme Paesistiche di livello puntuale)
	Favorire, nell'ambito degli interventi di recupero edilizio, azioni volte al contenimento del risparmio energetico	Il PUC ammette l'utilizzo di energie alternative rinnovabili e dei principi della bioedilizia prescrivendo che dette soluzioni debbano essere compatibili con le tipologie, l'uso dei materiali locali e con il contesto in cui l'intervento si colloca. (v. Norme Urbanistiche generali e Norme Paesistiche di livello puntuale)
	Favorire l'uso di strategie e sistemi per l'edilizia bioclimatica	Inoltre il PUC favorisce, attraverso incentivi volumetrici pari al 5% della SA in corrispondenza dell'adozione di soluzioni progettuali che utilizzino i principi della bioedilizia e del risparmio energetico.
	Riduzione degli impatti di cantiere sull'ambiente	Il PUC ha previsto a questo scopo una normativa a carattere generale che impone agli interventi negli ambiti NS, APA, APP, TNA e TNI, in quanto aree a particolare valenza ambientale la mitigazione degli impatti di cantiere (v. art. 7 delle Norme Urbanistiche Generali)
Spazi aperti	Minima possibile impermeabilizzazione del suolo	L'articolo n. 13 delle Norme paesistiche di livello puntuale del PUC a questo scopo prevede il minimo utilizzo di manto bituminoso per le pavimentazioni, preferendo elementi naturali quali pietra, mattone, ecc. In generale in tutto l'apparato normativo, in corrispondenza delle previsioni di interventi di ripristino delle percorrenze, di creazione di spazi pubblici e di nuove costruzioni si prescrive l'utilizzo di pavimentazioni in materiali naturali della tradizione locale e quindi "permeabili".
	Utilizzo della funzione bioclimatica della vegetazione degli spazi a verde pubblico	L'art. 15 delle Norme Paesistiche di livello puntuale detta le essenze da utilizzare all'interno degli spazi a verde pubblico attrezzato e in corrispondenza delle infrastrutture, in modo da mitigare l'impatto, definendo le specie di volta in volta adatte alle caratteristiche del territorio e alla localizzazione delle aree.

	Soddisfacimento del fabbisogno di aree a parcheggio tramite la progettazione di spazi urbani con specifico disegno	L'art. 16 delle Norme paesistiche puntuali detta le caratteristiche delle aree a parcheggio, che dovranno avere valenza ambientale e non di semplici aree di risulta adibite alla sosta: in tal senso ne indica la tipologia di pavimentazione, di piantumazione, ecc.
Infrastrutture viarie	Nuova realizzazione da valutare in funzione della loro effettiva necessità. Considerazione dell'interfaccia con i corsi d'acqua (non avere ricadute sul movimento delle specie faunistiche) Consentire il transito della microfauna I nuovi tracciati dovranno considerare l'interferenza con gli ecosistemi locali e i corridoi ecologici Considerazione dell'impatto paesaggistico, limitazione dei movimenti terra e utilizzo dell'ingegneria naturalistica per la ricomposizione delle scarpate e dei margini	Il PUC non prevede nuove strade urbane o extraurbane ma soltanto la risistemazione di quelle esistenti o la realizzazione di brevi tracciati a carattere principalmente privato per la connessione delle nuove aree di espansione alla viabilità esistente. Gli art. 11.3delle Norme Urbanistiche Generali e l'art. 13 delle Norme Paesistiche di livello puntuale delle NTA del PUC prevedono che i progetti di nuova viabilità per la connessione delle nuove aree di espansione alla viabilità esistente) debbano essere accompagnati da un'esauriente documentazione che descriva i tipi di intervento che si intendono attuare per la ricomposizione degli "habitat ecologici" e dei quadri ambientali compromessi dalle opere in progetto e per il rispetto della rete delle percorrenze storiche e dei vecchi sentieri (mulattiere, acciottolati, ecc). In tal senso la norma prescrive di compiere operazioni quali: valutazione della vulnerabilità e/o sensibilità dei siti che l'infrastruttura attraversa e delle modificazioni indotte dalle diverse tipologie di opere previste in progetto ; scelta, in relazione agli impatti determinati dalla costruzione dell'infrastruttura sulle risorse naturali le fitotecnologie più corrispondenti alle finalità di ripristinare gli equilibri biologici compromessi dall'intervento antropico, integrazione estetica dell'infrastruttura nell'ambiente; selezione del modello, della tipologia del verde e delle tecniche di impianto più rispondenti per ricucire le situazioni di continuità determinate dalle opere infrastrutturali. E' prescritto ad es. che i nuovi tracciati stradali relativi alle nuove aree di espansione debbano rispettare quanto previsto dall'art. 13 delle Norme Paesistiche di livello puntuale del PUC, ovvero: sbancamenti e riporti inferiori a 3 m, sbancamenti e riporti inferiori ai 3 m, pendenze inferiori al 15%, pavimentazioni e colori del repertorio locale, tracciati il più possibile in accordo con l'andamento delle curve di livello del terreno. La normativa prevede l'utilizzo per la pavimentazione stradale di materiali naturali, in accordo con le tipologie storicamente utilizzate localmente, l'utilizzo di schermature vegetali atte ad attutire l'impatto acustico della nuova infrastruttura, soluzioni tecniche in grado di minimizzare l'impatto sull'ambiente naturale, specialmente sul suo equilibrio idrogeologico, interventi di ingegneria bionaturalistica, limitazione dei movimenti (v. art. 13 delle Norme Paesistiche di livello Puntuale) L'art. 13.2 delle Norme Paesistiche di livello puntuale prevede interventi di miglioria sui percorsi escursionistici, previo controllo del carico di utenza ammissibile e prescrivendo inoltre che il fondo del sentiero debba essere

	La realizzazione di strade in contesto di pregio paesistico (centri storici e centri rurali) e la riqualificazione di quelle esistenti dovrà rispettare anche nella scelta dei materiali le caratteristiche dei siti di intervento e le tradizioni costruttive locali, fatte salve le esigenze di carattere funzionale. Percorsi escursionistici realizzati in ingegneria naturalistica e senza elementi in calcestruzzo armato o acciaio per il contenimento del terreno. Evitare l'impermeabilizzazione del suolo.	mantenuto naturale (soluzione quindi che evita l'impermeabilizzazione del suolo) e contenersi entro i 2,00 m di larghezza. La normativa prevede l'utilizzo per la pavimentazione di materiali naturali, in accordo con le tipologie storicamente utilizzate localmente, l'utilizzo di schermature vegetali atte ad attutire l'impatto acustico della nuova infrastruttura, soluzioni tecniche in grado di minimizzare l'impatto sull'ambiente naturale, specialmente sul suo equilibrio idrogeologico, interventi di ingegneria bionaturalistica, limitazione dei movimenti terra, ecc. Tutta la normativa del PUC al riguardo delle pavimentazioni prescrive che debbano essere realizzate con materiali di tipo naturale (terra battuta, pietra, ecc.) o comunque con materiali che riprendano il repertorio locale e assicurino il rispetto dei caratteri naturalistici e/o storici del luogo

10.2 VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E OBIETTIVI DI PIANO

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale prospettive di miglioramento	Obiettivi di Piano
Aria	- Mantenimento del livello di qualità attuale - Evitare previsioni che possano portare a nuove fonti di inquinamento (grandi impianti produttivi, strutture viarie rilevanti, ecc.)	- Non prevedere aree per insediamenti produttivi - Non prevedere nuove arterie di traffico di grandi dimensioni
Acqua	- Uso razionale della risorsa idrica - Mantenimento del livello di qualità attuale	- Coerenza tra le previsioni del PUC e in vincoli ambientali - Non prevedere aree per insediamenti produttivi
Suolo	- Conservazione e protezione - Minimo consumo del territorio in caso di nuova costruzione	- Prevedere nuove aree di espansione edilizia solo in base all'effettiva necessità e in base alle richieste di cittadini, opportunamente vagliate tramite questionario; - Minimo consumento del territorio in caso di nuova costruzione
Vegetazione, flora, fauna	- Mantenimento ed incremento del livello di qualità esistente	- Coerenza tra le previsioni del PUC e in vincoli ambientali
Ecosistemi e biodiversità	- Incrementare e salvaguardare la biodiversità - Potenziare la funzionalità delle reti ecologiche ed il grado di connettività naturale - Evitare qualsiasi interferenza tra le previsioni di sviluppo future e la gestione/mantenimento degli ecosistemi e dei livelli di biodiversità attuali.	- Coerenza tra le previsioni del Piano e la gestione/mantenimento degli ecosistemi e dei livelli di biodiversità attuali - Coerenza tra le previsioni del PUC e in vincoli ambientali (siti e habitat, aree SIC, aree protette, ecc.)
Rumore	- Mantenimento del livello di qualità attuale - Massima coerenza tra le linee di sviluppo future e il Piano di zonizzazione acustica comunale	- Massima coerenza delle previsioni del Piano con la zonizzazione acustica: previsti interventi di mitigazione durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle nuove aree di espansione edilizia.

Paesaggio, beni ambientali e culturali	- Mantenimento e miglioramento del livello di qualità attuale - Mantenimento del presidio ambientale - Mantenimento, incentivazione e implementazione delle attività artigianali, agricole, pastorali e agrituristiche esistenti - Mantenimento del buono stato di conservazione degli edifici esistenti - Corretto inserimento dei nuovi manufatti sia in termini di paesaggio che di utilizzo di materiali e tipologie costruttive.	- Conservazione dei centri storici, dei manufatti emergenti. - Rispetto delle tipologie e dell'uso dei materiali locali dei nuovi interventi edilizi. - Corretto inserimento paesaggistico per i nuovi interventi edilizi - Minimo consumo del territorio - Mantenimento ed incentivazione del presidio ambientale e delle attività agricole esistenti - Incentivazione delle attività agricole, pastorali e agrituristiche esistenti
Reti di servizio e infrastrutture (acquedotto, rete fognaria, viabilità)	- Determinare previsioni di sviluppo in coerenza con le infrastrutture già esistenti; prevedere le nuove aree residenziale e/o produttive in aree già servite da acquedotto, fognatura, gas o agevolmente raggiungibili - Minimo consumo del territorio in caso di realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e corretto inserimento ambientale	- Coerenza tra le nuove aree di espansione previste dal Piano e le reti infrastrutturali esistenti - Minimo consumo del territorio: definizione di limiti dimensionali previsti per la costruzione di nuove strade di accesso ai manufatti di nuova costruzione - Utilizzo dei principi dell'ingegneria ambientale e del corretto inserimento nel paesaggio in caso di realizzazione di nuove infrastrutture di accesso veicolare alle proprietà
Energia	- Incentivo all'utilizzo di fonti alternative rinnovabili (solare, eolica) - Incentivazione dei principi della bioedilizia e del risparmio energetico nelle nuove costruzioni	- Incentivazione dell'utilizzo dell'energia alternativa rinnovabile - Incentivi in termini di incremento della superficie agibile delle nuove costruzioni se realizzate secondo i principi della bioedilizia
Rifiuti	- Incentivare la raccolta differenziata - Coerenza tra le linee di sviluppo future con il Piano Provinciale dei Rifiuti ed il Regolamento Comunale per la raccolta dei rifiuti	- Conferma dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti